

Attività culturali e sociali varie

8. Attività culturali e sociali varie

I dati riportati nelle tavole del capitolo si riferiscono al settore culturale così come viene definito e articolato a partire dalle categorie concettuali e descrittive elaborate in sede europea alla fine degli anni '90 dal gruppo di lavoro "Leadership Group on Cultural Statistics (LeG)", il quale, su iniziativa dell'Eurostat e con il coordinamento dell'Istat, ha costruito un quadro di riferimento condiviso per l'armonizzazione delle statistiche culturali a livello europeo.

Sulla base di tale schema metodologico e dei principali dati disponibili, le tavole che seguono propongono una rappresentazione statistica della offerta e della domanda di cultura, descrivendo la consistenza e le principali caratteristiche del patrimonio museale, monumentale e archeologico statale, del settore bibliotecario, della produzione editoriale, delle attività teatrali, musicali e sportive, del settore audiovisivo, cinematografico, radiofonico e televisivo, e proponendo una panoramica delle forme e dei livelli di partecipazione culturale in Italia.

I dati sono forniti dalle principali fonti ufficiali di informazione statistica sulla domanda e sull'offerta di cultura, tra le quali il Ministero per i beni e le attività culturali, la Siae, la Rai, Mediaset e La7.

L'Istat contribuisce direttamente alla produzione di dati sul settore culturale attraverso l'indagine sulla produzione libraria e con i dati sui consumi culturali e sulla fruizione dei mass media, delle rappresentazioni teatrali, musicali, sportive e di altri spettacoli, rilevati nell'ambito dell'Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana".

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. http://www.istat.it/dati/db_siti/.

Istituti museali, di antichità e d'arte

Gli istituti statali di antichità e d'arte (in tutto, 448 fra musei e gallerie, monumenti, e scavi, destinati al pubblico godimento) sono gestiti direttamente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dai suoi organi periferici e comprendono alcune strutture espositive di rilevanza e di notorietà internazionale, quali il Circuito archeologico Colosseo, Palatino e Foro Romano, gli Scavi di Pompei, la Galleria degli Uffizi di Firenze e la Reggia di Caserta, come anche il Museo delle antichità egizie di Torino e la Villa d'Este a Tivoli.

Nel 2012, i musei e gallerie aperti al pubblico sono 202 e 221 i monumenti e aree archeologiche (Tavola 8.1), mentre gli istituti che sono rimasti chiusi per l'intera durata dell'anno considerato sono 25.

Quasi due istituti statali su tre (74,2 per cento) si trovano nell'Italia centrale e meridionale-insulare: in particolare, il 39,9 per cento nelle regioni del centro (169 istituti) e oltre un terzo (145 istituti, pari al 34,3 per cento) in quelle del Mezzogiorno.¹

Dopo due anni di crescita sostenuta, nel 2012 i visitatori degli istituti statali sono diminuiti in modo molto consistente: le collezioni delle strutture espositive sono state infatti visitate da 36 milioni e 426 mila persone, quasi 3 milioni e 800 mila in meno del 2011 (-9,4 per cento). Tuttavia, la capacità di attrazione dei musei, delle gallerie e delle aree archeologiche dell'Italia centrale, che avevano conosciuto una grande espansione nel biennio 2010-11, ha sostanzialmente tenuto e consentito di limitare le perdite, cosicché questi

¹ Si ricorda che musei, gallerie e aree archeologiche della Valle d'Aosta, del Trentino Alto Adige e della Sicilia non sono gestiti dal MiBAC, ma dalle Regioni e Province autonome.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Il patrimonio museale non statale*. Roma: 2009. (Statistica in breve, 4 novembre). <http://www.istat.it>.

istituti, pur registrando quasi 800 mila visitatori in meno rispetto al 2011, si sono assicurati il 63,5 per cento del pubblico, con 23 milioni e 140 mila ingressi. Il calo più massiccio ha riguardato il Nord-Est, che ha perduto il 39,5 per cento dei visitatori rispetto al 2011, pur aumentando gli introiti dell'11,8 per cento. Molto negativa anche la performance degli istituti statali delle Isole, per i quali si riporta un calo del 37,9 per cento per i visitatori e del 5,9 per cento per gli introiti.

Sono soprattutto gli istituti a ingresso gratuito, il cui pubblico era aumentato in modo tangibile fra il 2009 e il 2011, a presentare nel 2012 l'andamento peggiore: qui gli ingressi sono quasi 2 milioni e mezzo in meno (-17,4 per cento). Anche i visitatori degli istituti a pagamento sono calati (-1 milione e 258 mila) rispetto all'anno precedente, ma la loro flessione si è contenuta entro il 5 per cento.

Gli introiti realizzati nel 2012 attraverso la sola vendita dei biglietti di ingresso ha fruttato circa 113,3 milioni di euro, pari in media a poco più di 517,4 mila euro per ciascuno dei 219 istituti a pagamento. Rispetto al 2011 c'è un incremento, per quanto minimo, quantificabile in soli 2,6 punti percentuali.²

Attività editoriali

I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale, effettuata tramite interviste alle case editrici e agli altri enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria.

Nel 2011 in Italia si contano circa 2.700 tra case editrici e altri enti dediti alla pubblicazione di opere librarie. All'interno di questo insieme, risultano attivi 1.576 editori (il 58,3 per cento del totale). La rilevazione ha permesso di individuare 149 nuove unità (per il 47,7 per cento si tratta di piccoli editori, solo per il 2,0 per cento di grandi editori) a fronte di una cessazione completa di attività da parte di 73 aziende (di cui 11 piccole, 10 medie e 4 grandi, quasi la metà delle quali aveva dato segnali di criticità già nel 2010, con una produzione bassissima o nulla) e con il contestuale abbandono della produzione libraria da parte di 59 soggetti (dei quali, 9 di piccole dimensioni e uno solo di medie dimensioni). Va tuttavia considerato che 531 editori, cioè il 25,2 per cento dei rispondenti, pur non avendo cessato l'attività, hanno dichiarato di avere abbandonato definitivamente la pubblicazione di libri nell'anno di riferimento.

I piccoli e medi editori, cioè quelli che producono non più di 50 titoli all'anno, rappresentano quasi il 90 per cento (88,7 per cento) del numero complessivo di editori attivi. I grandi editori, pur costituendo una quota minoritaria (11,3 per cento del totale), pubblicano oltre i tre quarti dei libri proposti ai lettori nel 2011 (75,8 per cento) (Figura 8.1 e Prospetto 8.1).

Prospetto 8.1

Editori attivi, opere pubblicate e copie stampate per tipo di editore - Anno 2011

TIPI DI EDITORE	Editori attivi		Opere pubblicate		Copie stampate		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	N.	%	N.	%	(in migliaia)	%		
Piccoli	926	58,8	3.603	6,1	5.891	2,7	3,9	6.362
Medi	472	29,9	10.721	18,1	18.985	8,6	22,7	40.222
Grandi	178	11,3	44.913	75,8	195.830	88,7	252,3	1.100.169
Totale	1.576	100,0	59.237	100,0	220.706	100,0	37,6	140.042

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

² Nel valutare le variazioni nel corso degli anni relative al flusso dei visitatori per modalità di ingresso, è opportuno tenere conto delle variazioni di stato intervenute nel periodo considerato e delle politiche tariffarie adottate dal Ministero per i beni e per le attività culturali per regolare le modalità d'ingresso dei musei e degli istituti similari statali.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Produzione e lettura di libri in Italia: anni 2011 e 2012*. <http://www.istat.it/it/archivio/90222>.

Il numero dei piccoli editori continua a ridursi: nel 2011 sono meno del 60 per cento. Gli editori di medie dimensioni, che in un anno sono cresciuti di un punto percentuale, sfiorano il 30 per cento del settore.

La struttura dell'editoria libraria si conferma, dunque, fortemente concentrata sui soggetti di grandi dimensioni (che pubblicano 13 volte più titoli e 33 volte più copie dei piccoli editori e 5 volte più titoli e 10 volte più copie di quelli di medie dimensioni) e polarizzata dal punto di vista territoriale. In due sole regioni, Lombardia e Lazio, si addensa oltre un terzo (36 per cento) delle case editrici, mentre nelle otto regioni del Mezzogiorno si raggiunge appena il 17,3 per cento del totale. Quasi ovunque, inoltre, gli editori si localizzano in misura preponderante nel capoluogo di regione, a eccezione del Veneto, che presenta una distribuzione fra province equilibrata e dove la maggior concentrazione di editori è a Padova. In Toscana e in Emilia-Romagna, pur sbilanciate a favore di Firenze e Bologna, tutte le province fanno registrare un consistente numero di case editrici.

I dati descrivono le principali caratteristiche dei prodotti editoriali a stampa pubblicati nel corso dell'anno e si riferiscono, in particolare, alle opere librarie di almeno cinque pagine, con esclusione dei prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico o pubblicitario e delle pubblicazioni "di servizio", come cataloghi, listini dei prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici e simili.

Nel 2011 sono stati pubblicati 59.237 libri: praticamente uno ogni 1.000 abitanti di almeno sei anni e quindi in grado di leggere. Considerando le tirature, complessivamente, nello stesso anno sono state stampate poco meno di 4 copie per ogni cittadino italiano.

Le opere originali pubblicate in "prima edizione" costituiscono poco meno dei due terzi (il 61,1 per cento) del numero complessivo delle proposte, anche se nell'ultimo anno sono diminuite del 9,3 per cento. Le politiche editoriali tendono a puntare sulle novità, con un continuo turn over dei libri presenti sugli scaffali delle librerie (si pensi agli instant book), alla ricerca più del best seller che del long seller.

Le "ristampe" rappresentano meno di un terzo (il 31 per cento) delle proposte editoriali e i titoli ripubblicati in "edizioni successive" solo l'8 per cento del totale. Il confronto con il 2010 mostra una contrazione generale del 9,3 per cento nei titoli e del 3,5 per cento nelle tirature, che colpisce innanzitutto le riedizioni (-12,8 per cento nei titoli e -15,5 per cento nelle tirature).

L'esame per generi documenta l'inversione della tendenza alla crescita rilevata negli ultimi anni delle opere per ragazzi. Infatti, nel 2011 esse diminuiscono del 2,3 per cento nei titoli e del 2,1 per cento nelle tirature. Non diversamente, la produzione dell'editoria educativo-scolastica presenta una leggera flessione: -2,1 per cento dei titoli e -3,2 per cento delle tirature. (Prospetto 8.2)

Rispetto ai contenuti e alla materia trattata, oltre un libro pubblicato su quattro (25,7 per cento) appartiene alla categoria dei testi letterari moderni, che comprende i romanzi, i racconti, i libri gialli e d'avventura, nonché i libri di poesia e i testi teatrali. In particolare, gli oltre 9.500 romanzi e racconti pubblicati nel 2011 costituiscono il 16,3 per cento dei titoli e il 28,6 per cento delle copie stampate. Il resto della produzione libraria è polverizzato fra una quarantina di materie, la maggior parte delle quali non supera il 4 per cento della produzione. Oltre alla letteratura moderna, le prime dieci posizioni sono detenute nel 2011 dai testi di argomento religioso e teologico (8,2 per cento dei titoli), dai libri storici e biografici (6,5 per cento), dalle opere di diritto e amministrazione (5,7 per cento), dai lavori di arte e fotografia (4,1 per cento).

Volendo confrontare l'andamento della produzione libraria negli ultimi due anni – se si calcola la variazione percentuale annua assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti in entrambi gli anni – il 2011 segna, rispetto al 2010, una battuta d'arresto della produzione libraria italiana: le opere pubblicate si riducono infatti del 9,3 per cento e le tirature del 3,5 per cento. In media, quindi, la tiratura di ciascuna opera è cresciuta in un anno del 3,9 per cento.

Prospetto 8.2

Opere pubblicate, copie stampate e tiratura media per tipo di edizione, genere e tipo di editore - Anno 2011

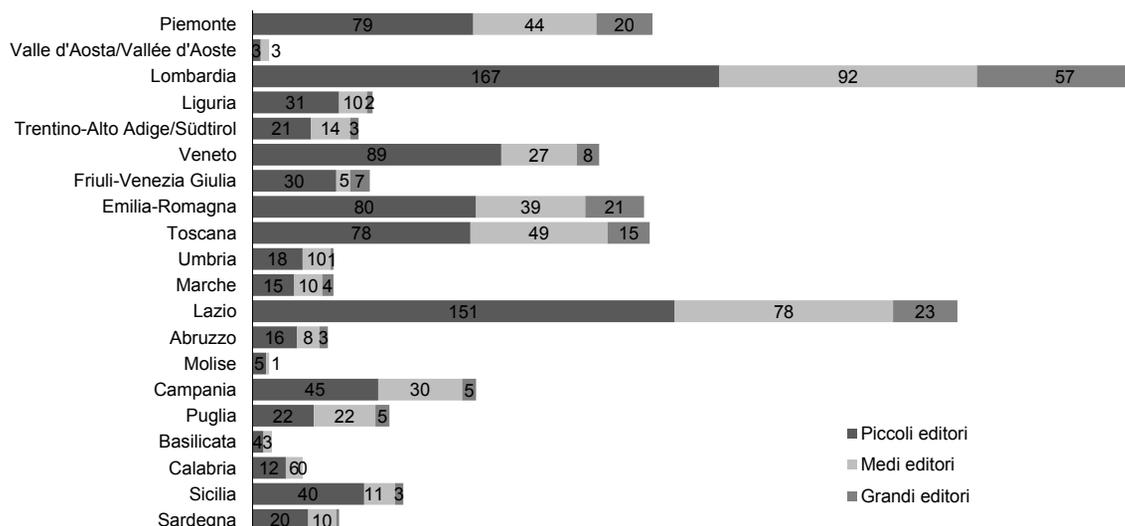
EDIZIONE GENERE TIPO DI EDITORE	Valori assoluti			Valori percentuali		Variazione percentuale 2011/2010 (a)	
	Opere pubblicate	Copie stampate	Tiratura media	Opere pubblicate	Copie stampate	Opere pubblicate	Copie stampate
	N. (in migliaia)		N.	%	%	Var. %	Var. %
Prime edizioni (b)	36.183	124.381	3.476	61,1	56,4	-11,8	-6,2
Edizioni successive (b)	4.710	16.547	3.608	8	7,5	-12,8	-15,5
Ristampe (b)	18.344	79.778	4.350	31	36,1	-4	-3,3
Scolastiche (c)	6.643	55.439	8.354	11,2	25,1	-2,1	-3,2
Per ragazzi	4.916	30.745	6.273	8,3	13,9	-2,3	-2,1
Varia adulti	47.678	134.522	2.852	80,5	61	-10,7	-7,4
Piccoli editori (d)	3.603	5.891	1.691	6,1	2,7	-19,5	-4,4
Medi editori (d)	10.721	18.985	1.818	18,1	8,6	-14,3	-17,8
Grandi editori (d)	44.913	195.830	4.373	75,8	88,7	-7,6	-4,6
Totale	59.237	220.706	3.759	100	100	-9,4	-5,9

- (a) Le variazioni percentuali sono calcolate assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti tanto nel 2010, quanto nel 2011
- (b) Per "prima edizione" si intende la prima pubblicazione di un manoscritto in lingua originale o tradotto; per "edizione successiva" quella che si differenzia dalle precedenti per la presenza di modifiche apportate nel testo originale o per variazioni nella veste tipografica; per "ristampa" l'edizione che non comporta alcuna modifica rispetto all'edizione precedente.
- (c) Sono esclusi i testi universitari e parascolastici, in quanto compresi nelle opere di varia adulti.
- (d) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

I piccoli editori hanno proposto quasi un quinto (-19,5 per cento) di nuovi titoli in meno del 2011, i medi editori il 14,3 per cento in meno e anche i grandi editori hanno ridimensionato la propria offerta del 7,6 per cento. Al contrario, i piccoli editori hanno diminuito solo di poco le proprie tirature (-4,4 per cento), aumentando anzi il numero medio di copie stampate (19,5 per cento). La maggiore riduzione della tiratura è stata effettuata dagli editori medi (-17,8 per cento), mentre i grandi editori hanno sostanzialmente mantenuto la quantità di copie stampate (-4,6 per cento).

Figura 8.1

Numero di editori per dimensione e regione - Anno 2011



Fonte: Statistica della produzione libraria (R)

Biblioteche L'Anagrafe delle biblioteche italiane dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo raccoglie le principali informazioni sulle strutture bibliotecarie presenti sul territorio nazionale.

Sulla base di tale fonte, al 31 dicembre 2012 risultano attive in Italia 12.713 biblioteche,³ 104 (0,8 per cento) in più dell'anno precedente (Tavola 8.3). L'aumento si è verificato in tutte le ripartizioni geografiche, ma al Sud è stato più consistente e ha raggiunto il +1,4 per cento.

Le tavole statistiche proposte descrivono la composizione del sistema delle biblioteche, e in particolare la distribuzione geografica, l'articolazione rispetto all'ente di appartenenza e la consistenza del patrimonio librario.

Oltre la metà (50,5 per cento) delle biblioteche presenti sul territorio nazionale appartengono ad enti territoriali; le restanti sono in larga parte biblioteche delle università statali (15,2 per cento) e degli enti ecclesiastici (10,4 per cento).

Anche dal punto di vista territoriale, la distribuzione delle biblioteche evidenzia fenomeni di concentrazione. Circa la metà (il 49,7 per cento) delle strutture descritte nell'Anagrafe dell'ICCU è localizzata, infatti, nelle regioni del Nord (da sola, la Lombardia, con le sue 2.144 biblioteche, conta il 16,9 del totale nazionale); nel Sud e nelle Isole sono presenti meno di un terzo delle biblioteche (il 28,9 per cento) e solo poco più di un quinto del totale (il 21,4 per cento) è localizzato nelle regioni centrali

In larga misura, il Paese è servito da biblioteche piccole e medio piccole: poco meno di una biblioteca su cinque (19,1 per cento) dispone di non più di 2 mila volumi, mentre il 42,9 per cento delle biblioteche custodisce sui propri scaffali non più di 5 mila volumi (Tavola 8.4). A fronte di tali dati, che descrivono una rete di biblioteche di dimensioni contenute, ma distribuite in modo capillare sul territorio, si rilevano una decina di grandi poli di eccellenza, tutti – a eccezione di Napoli – localizzati al Centro-Nord, che dispongono ciascuno di un catalogo di oltre 1 milione di volumi e opuscoli disponibili per la consultazione e il prestito da parte del pubblico.

Trasmissioni radiofoniche e televisive

Nel 2012 sono stati sottoscritti oltre 17 milioni di abbonamenti al servizio televisivo pubblico (+0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente), il 98,4 per cento dei quali corrispondono a privati iscritti a ruolo alla televisione (Tavola 8.5).

La densità degli abbonamenti per uso privato registra un valore medio nazionale pari a 288 per 1.000 abitanti, in leggero aumento (+4,2 per cento) rispetto al 2011. Si conferma il sensibile divario fra regioni, che vedono in testa la Liguria, con 376 abbonamenti ogni 1.000 abitanti, e in coda la Campania, con 193 (Tavola 8.5).

I dati proposti nelle tavole descrivono poi l'articolazione dei programmi televisivi e radiofonici trasmessi sulle reti nazionali per tipo di programma e sono forniti da Rai, Mediaset e La7 (Tavole da 8.6 a 8.9).

Le informazioni sull'offerta televisiva di servizio pubblico delle tre reti generaliste terrestri della Rai sono aggregate su base annua e si riferiscono al tempo netto della programmazione dell'intera giornata (fascia 02:00-02:00), espresso in valori assoluti (ore) e percentuali.⁴

Complessivamente, nel palinsesto della Rai del 2012, i programmi di intrattenimento hanno assorbito il 16,8 per cento del numero totale di ore di programmazione, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente (Tavola 8.6).

I programmi di informazione e di approfondimento, anch'essi in calo, occupano il 26,6 per cento delle ore di trasmissione. Rispetto al 2011, le proposte televisive con contenuto informativo e culturale sono diminuite nel loro insie-

³ A partire dal 31 dicembre 2004, le biblioteche sono classificate per tipologia amministrativa sulla base della classificazione statistica delle unità legali per forma giuridica predisposta dall'Istat.

⁴ A partire dal 2008, la classificazione delle trasmissioni televisive e radiofoniche della Rai per tipo di programma differisce da quella degli anni precedenti, poiché i valori sono aggregati in base ai generi indicati nell'art. 9 del Contratto di servizio vigente. Pertanto, non è possibile operare un confronto diretto per tutte le voci e perfettamente corrispondente con i dati riferiti agli anni precedenti.

me di poco meno di un punto, raggiungendo il 47,5 per cento della programmazione complessiva (con oscillazione che va dal 46,6 per cento di Rai Uno al 31,1 per cento di Rai Due e un valore massimo pari al 64,6 per cento per Rai Tre.

La composizione percentuale delle ore di trasmissione di ciascuna delle tre reti televisive nazionali pubbliche ne disegna il profilo, confermando l'intrattenimento come genere prevalente nella programmazione di Rai Uno (34,2 per cento) e film e fiction extraeuropei come genere principale del palinsesto di Rai Due (19,6 per cento), insieme alle trasmissioni per bambini e ragazzi, che coprono il 16,6 per cento, con una leggerissima diminuzione rispetto all'anno precedente, mentre la programmazione per i minori nell'insieme Rai resta stabile al 6,6 per cento. Le scelte editoriali di Rai Tre dedicano in proporzione la quota maggiore di trasmissione a programmi di approfondimento (42,3 per cento, pressoché costante rispetto al 2011).

Il palinsesto delle tre reti pubbliche evidenzia, inoltre, come le produzioni audiovisive italiane ed europee abbiano in proporzione maggiore spazio su Rai Tre (1.681 ore di trasmissione, pari al 20,0 per cento del numero complessivo di ore della rete), e su Rai Uno (1.091 ore, pari al 13,4 per cento), mentre Rai Due, che pure ne ha accresciuto la presenza rispetto al 2011, dedica a queste produzioni solamente 870 ore, pari al 10,5 per cento.

In base all'articolazione della programmazione televisiva dei canali di Mediaset per macrogeneri, nel 2012, la quota maggiore delle ore di trasmissione risulta dedicata, in aumento rispetto al 2011, alla *fiction* (34,8 per cento), seguita dalle *news* (20,5 per cento, in leggero aumento) e dai film (17,6 per cento, anch'essi in salita) e ai programmi di intrattenimento (15,9 per cento, in calo di tre punti rispetto al 2011) (Tavola 8.7). Più nel dettaglio, il 22,8 per cento della programmazione televisiva di Mediaset è stata destinata alla trasmissione di telefilm, il 17,6 per cento ai film, il 12,0 per cento ai notiziari e il 5,4 per cento all'intrattenimento leggero. Nel complesso, rispetto all'anno precedente, lo spazio dedicato a telefilm, film e notiziari è salito, sebbene di poco, mentre quello dell'intrattenimento leggero è calato di circa 3 punti. I palinsesti delle tre reti Mediaset presentano significative differenze nella struttura della programmazione. La composizione percentuale delle ore di trasmissione televisiva per tipo di programma consente infatti di mettere in luce come Canale 5 dedichi uno spazio decisamente maggiore - e in crescita, rispetto al 2011 - delle altre reti ai programmi informativi e di *news*, (38,6 per cento, contro il 7,9 per cento di Italia 1 e il 14,9 per cento di Rete 4), nonché a quelli di intrattenimento (27,5 per cento, con un calo di oltre 7 punti rispetto al 2011, a fronte del 6,4 per cento di Italia 1 e del 13,8 per cento di Rete 4). Al contrario, la linea editoriale di Rete 4 e di Italia 1 appare orientata prevalentemente verso i programmi di *fiction*, che assorbono rispettivamente il 38,2 e il 43,3 per cento del monte ore di trasmissione annuale; in particolare i telefilm da soli occupano rispettivamente il 29,4 per cento dello spazio televisivo di Rete 4 e il 31,7 per cento di Italia 1.

Nel 2012, i generi maggiormente presenti nel palinsesto della rete nazionale La7 sono i programmi culturali (32,8 per cento, in aumento di oltre 12 punti rispetto al 2011), i telefilm (13,6 per cento), i film (11,5 per cento) e i programmi informativi (7,6 per cento, quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente) (Tavola 8.8). I notiziari e l'attualità occupano, rispettivamente, il 9,4 per cento e il 6,6 per cento delle ore di programmazione della rete, mentre alla pubblicità sono state dedicate 1.151 ore, pari al 13,1 per cento del totale di trasmissione.

Quanto alla radio, nel loro insieme, i programmi radiofonici della Rai che hanno avuto maggiore diffusione nel 2012 sono quelli dedicati alla musica (33,9 per cento), all'informazione (16,1 per cento), alla cultura (12,4 per cento) e alla società (10,7 per cento) (Tavola 8.9). Confrontando la composizione percentuale delle ore di trasmissione radiofonica di ciascuna rete della Rai, si evidenzia che il palinsesto di Radio Uno, rispetto alle altre due reti nazionali, dedica uno spazio maggiore ai programmi di informazione (33,8 per cento) e a quelli dedicati alla società (19,3 per cento). Radio Due, per una quota importante di ore di trasmissione, ha mandato in onda programmi di musica (37,6

per cento), trasmissioni su temi sociali (11,4 per cento) e notiziari (9,0 per cento); la programmazione di Radio Tre risulta invece orientata prevalentemente su proposte musicali (52,1 per cento) e su programmi culturali, (26,1 per cento).

Spettacoli e manifestazioni sportive

I dati proposti relativi al cinema, alle attività teatrali e musicali, agli intrattenimenti vari e alle manifestazioni sportive sono raccolti dalla Società italiana autori ed editori (Siae).⁵

Il confronto fra i dati del 2011 e quelli dell'anno precedente mostra un andamento negativo degli ingressi per il cinema (-7,0 per cento) e per il teatro (-0,1 per cento), a fronte di una leggera ripresa per i concerti (4,3 per cento) e per lo sport (2,9 per cento).

La spesa al botteghino sostenuta dal pubblico per acquistare un biglietto o un abbonamento ed assistere a rappresentazioni teatrali e musicali, a spettacoli cinematografici o a manifestazioni sportive ammonta complessivamente a oltre un miliardo e 687 milioni di euro, il 3,9 per cento in meno rispetto al 2010 (Tavola 8.10). Tale importo è costituito per il 41,3 per cento dalla spesa del pubblico per spettacoli cinematografici e per oltre un terzo (37,6 per cento) dagli introiti realizzati da rappresentazioni teatrali e musicali; le manifestazioni sportive contribuiscono per poco più di un quinto alla spesa complessiva (21,1 per cento). La contrazione più consistente si registra a spese del cinema, che perde quasi il 10 per cento della spesa al botteghino, mentre quella per gli spettacoli sportivi cresce leggermente (4,2 per cento).

In media, la spesa pro-capite annuale sostenuta per assistere a rappresentazioni teatrali e musicali, a proiezioni cinematografiche e a manifestazioni sportive, supera di poco i 28 euro (-1,9 per cento rispetto al 2010). Nello specifico, nel 2011 sono stati spesi mediamente 11,74 euro pro-capite ai botteghini delle sale cinematografiche (circa l'8 per cento in meno dell'anno precedente), mentre la spesa per assistere alle manifestazioni teatrali e musicali è stata pari a 10,67 euro e quella per assistere a manifestazioni sportive ammonta a 5,99 euro per abitante (+6,4 per cento) (Tavola 8.11).

A fronte di tale spesa, si registra un'offerta di spettacolo dal vivo pressoché stabile a livello nazionale, quantificabile in 292 rappresentazioni teatrali e musicali ogni 100 mila abitanti, variamente distribuite sul territorio, con valori che vanno dalle 415 rappresentazioni ogni 100 mila abitanti realizzate nel Centro, trainato dal Lazio, ai 173 spettacoli ogni 100 mila abitanti allestiti nelle regioni meridionali (Tavola 8.12).

Quanto al cinema, secondo la Siae il numero di spettacoli è cresciuto, fra il 2010 e il 2011, del 16,3 per cento, passando da 2.558.481 a 2.975.624. Se in termini assoluti la Lombardia, con 473.413 spettacoli, detiene il primato nazionale, il Lazio, che ne registra 467.983 vanta il più alto rapporto con la popolazione, con 8.509 spettacoli ogni 100.000 abitanti, contro i 4.880 della Lombardia. In media, in Italia sono stati venduti due biglietti per abitante e in particolare 2,1 nel Nord, 2,5 nel Centro e 1,4 nel Sud, per un totale di circa 112 milioni di ingressi in sala (Tavola 8.13).

Nel 2011 sono state realizzate, in leggera diminuzione rispetto al 2010, 229 manifestazioni sportive ogni 100 mila abitanti, alle quali hanno assistito oltre 28,3 milioni di spettatori paganti e per le quali in media nel corso dell'anno sono stati emessi poco meno di un biglietto ogni due abitanti (Tavola 8.14).

Solo il 7,3 per cento delle manifestazioni sportive sono state organizzate però nel Mezzogiorno (quasi un punto in meno rispetto all'anno precedente), e ad esse ha assistito poco più di un quinto (20,3 per cento) del pubblico complessivo di spettatori registrato in Italia.

⁵ Occorre ricordare, a questo riguardo, che, a partire dall'anno 2000, le modalità di rilevazione da parte della Siae hanno subito modifiche sostanziali, che hanno prodotto una discontinuità nel processo di produzione dei dati e non consentono la comparabilità dei dati in serie storica.

Il consumo dell'offerta culturale

Secondo i dati dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" nel 2013 il 61,1 per cento della popolazione di 6 anni e più ha fruito di almeno un tipo di spettacolo o intrattenimento fuori casa fra quelli considerati nel questionario dell'indagine⁶ (Prospetto 8.3).

Il 16,0 per cento delle persone ha fruito di un solo tipo di spettacolo o intrattenimento (una incidenza identica a quella registrata nel 2012), mentre una quota più elevata pari al 45,1 per cento (nel 2012 era il 47,8 per cento) è stata coinvolta in due o più attività.

Gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di avere assistito ad almeno un tipo di spettacolo e/o intrattenimento: il 65,0 contro il 57,4 per cento delle donne. Ma in realtà le differenze di genere nella fruizione dell'offerta culturale sono solo tra quanti dichiarano di assistere a due o più spettacoli: il 48,9 per cento degli uomini e il 41,4 per cento delle donne, laddove la quota di chi dichiara di aver assistito ad un solo spettacolo è, per entrambi i sessi, pari al 16 per cento.

Nel 2013 prosegue il calo della partecipazione (era il 63,8 per cento nel 2012): questo ha coinvolto sia gli uomini sia le donne perlopiù in ugual misura, lasciando quindi invariate le differenze di genere che, seppure diminuite nell'arco dei nove anni considerati, rimangono sostanzialmente stabili negli ultimi quattro.

Parallelamente continua ad aumentare la popolazione che non ha fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa attestandosi al 37,5 per cento delle persone di 6 anni e più e registrando il valore più elevato nell'arco temporale esaminato. La quota è pari al 33,5 per cento fra gli uomini (nel 2012 era pari al 30,8 per cento), mentre fra le donne sale al 41,2 per cento (contro il 38,9 per cento del 2012).

Prospetto 8.3
Persone di 6 anni e più per fruizione di vari tipi di spettacoli e/o intrattenimenti fuori casa (a) almeno una volta l'anno - Anni 2005-2013 (composizione percentuale) (b)

ANNI SESSO	Spettacoli e/o intrattenimenti		
	Uno	Due o più	Nessuno
MASCHI			
2005	15,9	55,0	26,6
2006	15,4	53,5	28,7
2007	15,6	53,1	28,9
2008	16,0	53,3	28,4
2009	15,8	52,8	28,8
2010	15,4	55,4	27,0
2011	15,2	55,7	27,2
2012	16,3	51,6	30,8
2013	16,1	48,9	33,5
FEMMINE			
2005	15,5	45,9	36,0
2006	14,7	45,2	38,2
2007	15,3	44,9	37,6
2008	15,6	45,8	36,6
2009	15,0	46,0	36,6
2010	15,3	47,5	35,2
2011	15,7	47,8	34,9
2012	15,7	44,3	38,9
2013	16,0	41,4	41,2
MASCHI E FEMMINE			
2005	15,7	50,3	31,5
2006	15,0	49,2	33,6
2007	15,4	48,8	33,4
2008	15,8	49,4	32,6
2009	15,4	49,3	32,8
2010	15,3	51,4	31,2
2011	15,5	51,6	31,2
2012	16,0	47,8	35,0
2013	16,0	45,1	37,5

(a) Le attività considerate nel questionario sono: teatro, cinema, visite a musei e mostre, visite a siti archeologici e monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.
 (b) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

⁶ Teatro, cinema, visite a musei e mostre, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, spettacoli sportivi, discoteche, siti archeologici e monumenti.

Gli intrattenimenti fuori casa

Nonostante il calo generalizzato dei consumi culturali, il cinema, tra i diversi tipi di spettacoli e intrattenimenti fruiti fuori casa nel tempo libero, continua ad attrarre un numero cospicuo di persone interessando il 47,0 per cento della popolazione di 6 anni e più (Tavola 8.15).

Nella graduatoria seguono, come negli anni precedenti, le visite a musei e mostre (il 25,9 per cento della popolazione di 6 anni e più è andato a vederli almeno una volta nel corso dell'anno), la partecipazione agli spettacoli sportivi (24,4 per cento), le visite a siti archeologici e monumenti (20,7 per cento), la frequentazione di discoteche e balere (19,6 per cento), del teatro (18,5 per cento) e degli altri concerti di musica (17,8 per cento).

Infine all'ultimo posto, con un netto distacco rispetto agli altri tipi di spettacoli, si collocano i concerti di musica classica che continuano ad essere seguiti da una quota ristretta della popolazione (9,1 per cento).

Anche nel 2013 si registra una significativa diminuzione rispetto all'anno precedente e su tutto il territorio nazionale, della quota dei fruitori di tutti i tipi di spettacoli e intrattenimenti (ad eccezione dei concerti di musica classica che nel 2012 attiravano il 7,8 per cento delle persone) e, in particolare, di quanti vanno al cinema e/o visitano i musei o le mostre.

Gli utenti del cinema diminuiscono prevalentemente tra le persone di 15-17 anni (si passa da 87,6 a 81,5 per cento) e 20-34 anni (da 82,8 a 79,3 per cento per i 20-24enni e da 69,6 a 65,3 per i 25-34enni). La fruizione da parte degli uomini e delle donne si contrae in maniera analoga (circa 3 punti percentuali), anche se tra le consumatrici di 25-34 anni si evidenzia un calo più accentuato (da 68,8 a 62,1 per cento). A livello territoriale la contrazione maggiore della fruizione si ha al Nord e al Sud (diminuendo, rispettivamente, da 50,1 a 46,9 per cento e da 47,0 a 43,8 per cento).

Per quanto riguarda le visite a musei e/o mostre la maggiore diminuzione si registra tra i 25-34enni (di circa 5 punti percentuali), siano essi uomini o donne, e al Nord (dal 34,5 si scende a 31,1 per cento).

I residenti nelle regioni del Centro si contraddistinguono, invece, per una sostanziale tenuta della fruizione per tutti i tipi di spettacolo o intrattenimento se non addirittura per un aumento nel caso dei concerti di musica classica (sale da 8,8 a 11,1 per cento) e delle visite a siti archeologici e/o monumenti (si passa da 23,1 a 25,0 per cento).

Aspetti interessanti nell'analisi dei livelli di fruizione emergono considerando distintamente gli uomini e le donne che esprimono preferenze molto diverse. I primi sono decisamente più interessati agli spettacoli sportivi (34,1 contro il 15,2 per cento delle donne), indipendentemente dall'età. Gli uomini, inoltre, frequentano in misura maggiore il cinema (49,1 contro il 45,0 per cento) anche se i livelli di fruizione sono superiori per le donne nelle fasce di età di maggiore affluenza al cinema: tra gli 11 e 24 anni.

Anche per i luoghi in cui si balla la percentuale degli uomini che li frequentano è complessivamente più alta di quella delle donne (22,0 rispetto al 17,4 per cento), con l'eccezione dei giovanissimi fino a 17 anni tra cui è maggiore la partecipazione femminile.

Più ridotto è il divario tra uomini e donne per quanto riguarda gli altri concerti di musica (18,9 per cento rispetto al 16,8 per cento delle donne) e le visite a siti archeologici (21,3 per cento contro 20,2 per cento).

Il teatro è l'unico tipo di offerta culturale, fra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è più elevata rispetto a quella maschile (19,9 per cento delle donne contro il 17,0 per cento degli uomini) in tutte le fasce di età. Per i restanti tipi di intrattenimento si riscontrano livelli di fruizione sostanzialmente uguali tra uomini e donne.

L'analisi territoriale mostra come i livelli di fruizione siano più elevati nel Centro-nord, mentre nel Mezzogiorno la quota di consumatori di spettacoli/intrattenimenti fuori casa è sempre al di sotto della media nazionale.

Le differenze maggiori si riscontrano per le visite a musei e mostre (31,1 e 30,1 per cento nel Nord e nel Centro, rispetto al 16,4 per cento nel Mezzogiorno), per le visite a siti archeologici e monumenti (24,1 e 25,0 per cento nel Nord e nel Centro, rispetto al 13,8 per cento nel Mezzogiorno) e per la parte-

cipazione a spettacoli teatrali (il 20,4 e 21,8 per cento nel Nord e nel Centro, contro il 14,0 per cento nel Mezzogiorno). Per i restanti intrattenimenti le differenze sono più contenute.

Televisione e radio

Guardare la tv è un'abitudine consolidata fra la popolazione di 3 anni e più: il 92,3 per cento delle persone la guardano e tra questi l'89,7 per cento lo fa con frequenza giornaliera (Tavola 8.16).

L'ascolto della radio è, invece, meno diffuso: il 57,3 per cento delle persone di 3 anni e più seguono le trasmissioni radiofoniche, di cui il 59,3 per cento quotidianamente. Mentre l'atteggiamento verso la televisione sembra essere piuttosto omogeneo dal punto di vista di genere, generazionale e territoriale, altrettanto non è per l'ascolto della radio. Questo risulta maggiormente diffuso tra i giovani di 18-19 anni e tra i 25-44enni (oltre il 71 per cento), tra gli uomini (58,8 contro il 55,8 per cento registrato tra le donne) - anche se le ascoltatrici sono più degli ascoltatori fino ai 44 anni - e al Nord (59,6 contro il 57,3 per cento del Centro e il 54,1 per cento del Mezzogiorno).

Nel 2013 la quota degli spettatori televisivi è sostanzialmente inalterata rispetto all'anno precedente, mentre il pubblico della radio è in leggera flessione: nel 2012 era pari al 58,3 per cento della popolazione di 3 anni e più. Il calo, in particolare, è concentrato tra i 25-34enni (si passa da 75,3 a 71,8 per cento), mentre riguarda in ugual misura gli uomini e le donne. A livello territoriale la diminuzione più significativa si ha tra i residenti sia del Nord sia del Mezzogiorno: la quota degli ascoltatori scende, rispettivamente, da 61,2 a 59,6 per cento e da 55,9 a 54,1 per cento. Per quanto concerne la frequenza di ascolto la situazione rimane stabile.

La lettura di libri e quotidiani

Per quanto concerne la lettura si evidenziano caratteristiche diverse della popolazione di 6 anni e più a seconda che si considerino i quotidiani o i libri.

Il 49,4 per cento delle persone di 6 anni e più legge quotidiani almeno una volta alla settimana. Questa abitudine è più diffusa al crescere dell'età fino ai 74 anni (la quota maggiore si rileva tra i 55-59 anni con il 61,7 per cento), riguarda più gli uomini (il 55,2 per cento contro il 44,0 per cento registrato tra le donne) e coinvolge maggiormente i residenti al Nord (56,8 per cento contro il 51,5 per cento del Centro e il 38,4 per cento del Mezzogiorno). Nel Mezzogiorno fa eccezione la Sardegna dove la quota di lettori di quotidiani raggiunge il 63,2 per cento, superando quella di molte regioni settentrionali.

Le persone che leggono i quotidiani 5 volte o più alla settimana sono il 36,2 per cento del totale dei lettori (il 32,0 per cento delle lettrici e il 39,7 per cento dei lettori). Anche in questo caso la percentuale cresce al crescere dell'età.

Rispetto agli scorsi anni prosegue e si accentua ulteriormente la flessione della lettura di quotidiani (quasi meno 3 punti percentuali nel 2013 rispetto all'anno precedente), più evidente tra i 25-34enni (da 57,2 a 51,7 per cento), tra i maschi (da 58,0 a 55,2 per cento) e tra la popolazione residente nel Mezzogiorno (si passa dal 42,0 al 38,4 per cento).

La popolazione di 6 anni e più che, nel 2013, si è dedicata alla lettura di libri (per motivi non strettamente scolastici o professionali) nell'arco dell'ultimi 12 mesi è pari al 43,0 per cento. Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, in questo caso sono le donne di tutte le fasce di età a mostrare un interesse maggiore per la lettura (pari al 49,3 per cento del totale della popolazione femminile contro il 36,4 per cento di quella maschile) e a leggere, inoltre, un numero maggiore di libri rispetto agli uomini (il 14,8 per cento legge dodici libri o più contro il 12,6 per cento dei maschi). Per contro questi ultimi sono più numerosi se si considerano i lettori occasionali: il 50,1 per cento degli uomini versus il 46,6 delle donne.

Le quote più alte di lettori si riscontrano tra i più giovani: il 57,2 per cento degli adolescenti tra i 6 e 10 anni e oltre il 50 per cento degli 11-17enni.

A livello territoriale, ancora una volta, bisogna mettere in evidenza la distanza che separa il Mezzogiorno dal resto del Paese: si dichiarano lettori di

libri nel tempo libero il 30,7 per cento dei residenti nell'Italia meridionale e insulare, quota che sale al 46,8 per cento nel Centro e raggiunge il 50,6 per cento nel Nord.

Dal punto di vista temporale, nel 2013 si assiste ad una significativa flessione dei lettori di libri i quali, nel 2012, risultavano essere il 46,0 per cento della popolazione considerata: meno 3 punti percentuali. Il calo più forte si registra tra i giovanissimi (da 59,8 si passa a 50,6 per cento dei 15-17enni), tra gli uomini (che nel 2012 registravano il 39,7 per cento di lettori) e tra quanti risiedono al Nord e nel Mezzogiorno (rispettivamente pari, nel 2012, a 54,0 e 34,2 per cento).

Utilizzo del personal computer e di Internet

Nel 2013 il 54,3 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di utilizzare il personal computer e il 54,8 per cento di quella di 6 anni e più dichiara di fare uso di Internet (Tavola 8.17).

L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge i livelli più elevati nelle fasce di età 15-17 anni (89,3 per cento) e 18-19 anni (88,1 per cento). Dai 20 anni in poi la quota degli utilizzatori, pur mantenendosi su valori elevati, inizia a diminuire gradualmente fino a raggiungere i valori più bassi nelle fasce d'età più anziane (il 19,5 per cento per i 65-74 anni e il 3,9 per cento per i 75 anni e più). Un andamento analogo si riscontra per l'uso di Internet.

In linea con gli anni precedenti, si riscontrano forti differenze di genere. Il 59,7 per cento degli uomini dichiara di utilizzare il personal computer a fronte del 49,3 per cento delle donne. In modo del tutto analogo, il 60,2 per cento degli uomini usa Internet contro il 49,7 per cento delle donne. È necessario mettere in evidenza, però, che fino ai 44 anni le differenze di genere sono piuttosto contenute (nell'utilizzo sia del personal computer sia di Internet), laddove nelle fasce di età successive si accentuano considerevolmente tanto da riscontrare una prevalenza maschile di oltre 10 punti percentuali, ad eccezione della classe di età degli ultra 75enni dove le differenze tra uomini e donne si mitigano considerevolmente.

Il Mezzogiorno continua a rimanere indietro nell'utilizzo sia del personal computer sia di Internet, nonostante il gap con il Nord stia gradualmente diminuendo. Nel 2013 dichiara, infatti, di utilizzare il computer il 47,4 per cento della popolazione residente nel Mezzogiorno, mentre nel Nord e nel Centro si registrano quote pari a, rispettivamente, 58,3 e 57,1 per cento. Di pari passo, l'uso di Internet registra una minore diffusione nell'Italia meridionale e insulare: viene utilizzato dal 47,7 per cento dei residenti nel Mezzogiorno contro il 58,9 per cento dei residenti nel Nord e il 57,6 per cento dei residenti nel Centro.

Considerando la frequenza di utilizzo si evidenzia la netta diffusione dell'uso quotidiano sia del personal computer sia di internet: rispettivamente pari al 34,1 per cento delle persone di 3 anni e più e al 33,5 per cento delle persone di 6 anni e più. Ed è proprio tra chi ne fa un utilizzo giornaliero, inoltre, che si concentrano maggiormente le differenze sia territoriali sia di genere.

Nel confronto temporale l'uso del personal computer mostra una sostanziale stabilità fino al 2007, quando lo utilizzava il 41,7 per cento della popolazione di 3 anni e più, una crescita nei quattro anni successivi, per arrivare ad una sostanziale stabilizzazione nel 2012. Nel 2013, invece, si assiste a una nuova crescita degli utilizzatori del personal computer, passando da 52,3 a 54,3 per cento della popolazione considerata. Il significativo aumento riguarda, in particolare, le fasce di età che in genere sono meno abituate all'uso del computer: i bambini tra i 3 e 5 anni (si passa da 17,4 a 23,3 per cento) e gli adulti tra i 55 e 64 anni (per i 55-59enni si aumenta da 45,1 a 50,1 per cento e per i 60-64 da 31,3 a 36,9 per cento). Le donne che utilizzano il personal computer aumentano leggermente più degli uomini (si passa da 47,1 a 49,3 per cento contro l'aumento registrato tra gli uomini che va da 57,9 a 59,7 per cento). Territorialmente la crescita dell'uso del personal computer è rilevante in tutta l'Italia, anche se più accentuata nel Centro (da 54,3 a 57,1 per cento) e nel Mezzogiorno (da 44,9 a 47,4 per cento).

Nel 2013 anche l'uso di Internet subisce un più cospicuo balzo in avanti rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente: si passa da 52,5 a 54,8 per cento della popolazione di 6 anni e più. La crescita maggiore si registra fra gli adulti tra i 60 e 64 anni (da 30,9 a 36,4 per cento) e i 35 e 44 anni (da 68,9 a 73,4 per cento) e più tra le donne (da 47,0 si passa a 49,7 per cento contro l'aumento da 58,3 a 60,2 per cento rilevato tra gli uomini). Tra i residenti nel Mezzogiorno l'incremento della quota di chi utilizza Internet è più evidente che nel resto del Paese: aumenta da 44,6 a 47,7 per cento. Relativamente alla frequenza d'uso si nota un incremento delle persone che dichiarano di utilizzare la rete tutti i giorni a svantaggio degli utilizzatori più occasionali che, invece, diminuiscono tutti rispetto al 2012.

Tavola 8.1 - Istituti statali di antichità e d'arte, visitatori per modalità di ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2012 (introiti in euro)

ANNI TIPI DI ISTITUTI REGIONI	Istituti			Visitatori				Introiti (a)	
	Con ingresso a pagamento	Con ingresso gratuito	Totale	Degli istituti con ingresso a pagamento		Totale	Degli istituti con ingresso gratuito		
				Paganti	Non paganti				
2008	223	176	399	15.601.164	8.748.597	24.349.761	8.748.550	33.098.311	104.007.890
2009	226	193	419	14.612.532	9.040.380	23.652.912	8.692.463	32.345.375	97.091.814
2010	223	201	424	15.516.452	9.578.411	25.094.863	12.242.098	37.336.961	104.484.315
2011	216	208	424	16.275.185	9.813.576	26.088.761	14.045.685	40.134.446	110.430.672
ANNO 2012									
PER TIPO DI ISTITUTO									
Musei e gallerie	138	64	202	5.723.026	3.788.103	9.511.129	542.142	10.053.271	30.728.326
Monumenti e scavi	81	140	221	4.352.382	2.899.524	7.251.906	11.053.449	18.305.355	32.627.903
Circuiti museali (b)	-	-	-	6.042.153	2.026.015	8.068.168	-	8.068.168	49.962.216
PER REGIONE (c)									
Piemonte	11	8	19	451.748	538.966	990.714	115.736	1.106.450	2.456.521
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste (d)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	4	3	7	32.032	55.542	87.574	4.604	92.178	98.374
Lombardia	8	17	25	821.082	477.153	1.298.235	73.410	1.371.645	4.342.141
Trentino-Alto Adige/ Südtirol (d)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	11	3	14	636.973	281.725	918.698	20.328	939.026	2.624.075
Friuli-Venezia Giulia	3	9	12	140.876	150.255	291.131	1.197.061	1.488.192	533.765
Emilia-Romagna	26	6	32	300.165	460.940	761.105	74.120	835.225	1.324.013
Toscana	31	27	58	3.686.542	1.454.849	5.141.391	368.004	5.509.395	22.151.740
Umbria	11	-	11	102.594	111.491	214.085	-	214.085	363.576
Marche	7	9	16	169.522	242.887	412.409	23.795	436.204	666.504
Lazio	43	41	84	6.434.674	2.551.136	8.985.810	7.995.020	16.980.830	50.688.584
Abruzzo	5	12	17	18.511	42.707	61.218	119.751	180.969	43.007
Molise	5	6	11	8.983	13.085	22.068	39.532	61.600	16.932
Campania	26	31	57	3.019.173	1.858.308	4.877.481	1.181.358	6.058.839	26.939.075
Puglia	9	10	19	174.036	248.214	422.250	88.674	510.924	669.108
Basilicata	9	5	14	39.990	88.554	128.544	64.868	193.412	93.875
Calabria	4	9	13	11.989	49.743	61.732	140.273	202.005	27.046
Sicilia (d)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	6	8	14	68.671	88.087	156.758	89.057	245.815	280.110
Nord-ovest	23	28	51	1.304.862	1.071.661	2.376.523	193.750	2.570.273	6.897.035
Nord-est	40	18	58	1.078.014	892.920	1.970.934	1.291.509	3.262.443	4.481.853
Centro	92	77	169	10.393.332	4.360.363	14.753.695	8.386.819	23.140.514	73.870.403
Sud	58	73	131	3.272.682	2.300.611	5.573.293	1.634.456	7.207.749	27.789.044
Isole	6	8	14	68.671	88.087	156.758	89.057	245.815	280.110
ITALIA	219	204	423	16.117.561	8.713.642	24.831.203	11.595.591	36.426.794	113.318.445

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Introiti al lordo delle eventuali quote spettanti ai concessionari delle biglietterie.

(b) Il numero dei circuiti museali non deve essere sommato al numero di istituti classificati come "musei e gallerie" e "monumenti e aree archeologiche", essendo i circuiti museali costituiti da un sottoinsieme di tali istituti, accessibili al pubblico con un unico biglietto. Il numero di visitatori e gli introiti dei circuiti museali possono invece essere sommati a quelli di musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche, poiché sono rilevati separatamente.

(c) Il totale non include 25 istituti rimasti chiusi per l'intero anno di riferimento.

(d) Il Mibac non gestisce musei, gallerie e aree archeologiche in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia.

Tavola 8.2 - Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2011 (pagine e tiratura in migliaia)

ANNI MATERIE TRATTATE	Produzione libraria					Pagine	Tiratura
	Prime edizioni	Edizioni successive	Ristampe	Totale	Di cui scolastiche		
2007	36.819	3.879	18.431	59.129	4.930	16.341	235.389
2008	37.845	2.993	17.991	58.829	4.991	16.427	213.163
2009	36.856	3.147	17.555	57.558	5.057	16.061	208.165
2010	39.898	3.847	20.055	63.800	4.686	16.919	213.289
2011 - PER MATERIA TRATTATA							
Generalità (a)	700	49	60	809	90	176	3.788
Dizionari	182	49	159	390	44	299	2.070
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	1.109	119	864	2.092	74	541	3.522
Psicologia	877	87	979	1.943	58	445	2.744
Religione, teologia	3.101	218	1.530	4.849	216	1.054	15.912
Sociologia	748	34	364	1.146	31	253	1.142
Statistica	125	13	33	171	3	46	97
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	958	191	553	1.702	77	549	2.236
Diritto, amministrazione pubblica, assistenza sociale e assicurazioni	2.200	699	507	3.406	114	1.704	5.475
Arte e scienza militari	141	29	68	238	40	76	625
Pedagogia e didattica (b)	1.052	109	834	1.995	647	475	10.097
Libri di testo per le scuole primarie	205	77	387	669	669	143	13.026
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	141	17	44	202	22	56	586
Etnografia, usi e costumi, folclore, tradizioni popolari	314	24	91	429	10	91	614
Filologia e linguistica	661	183	865	1.709	1.033	598	9.690
Matematica	376	77	533	986	549	469	5.788
Scienze fisiche e naturali	624	160	510	1.294	633	422	5.991
Ecologia	133	7	34	174	4	34	320
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	738	153	509	1.400	96	451	2.673
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	458	198	398	1.054	234	360	2.570
Informatica	182	30	106	318	51	106	508
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	121	48	62	231	28	49	640
Economia domestica, arredamento e moda	107	23	26	156	4	39	583
Cucina e ricettari vari	377	86	204	667	26	149	3.816
Commercio (d), comunicazioni e trasporti (e)	76	41	27	144	30	35	250
Architettura e urbanistica	835	57	198	1.090	48	248	1.281
Arti figurative e fotografia	1.775	169	479	2.423	145	482	5.315
Musica e spettacoli (f)	643	37	194	874	97	206	1.903
Divertimenti, giochi, sport	1.012	174	378	1.564	28	180	12.085
Storia della letteratura e critica letteraria	743	89	279	1.111	197	529	2.410
Geografia, viaggi, atlanti	318	117	147	582	183	182	3.827
Guide turistiche	514	208	584	1.306	-	274	4.822
Storia (g), biografie e araldica	2.685	265	900	3.850	415	1.107	8.142
Attualità politico-sociale ed economica (h)	831	26	284	1.141	1	257	2.845
Testi letterari classici	475	158	720	1.353	502	543	4.800
Testi letterari moderni	10.323	500	4.373	15.196	240	3.382	77.477
- <i>Poesia e teatro</i>	3.447	23	337	3.807	47	486	2.307
- <i>Libri di avventura e gialli</i>	840	88	782	1.710	24	556	12.087
- <i>Altri romanzi e racconti</i>	6.036	389	3.254	9.679	169	2.340	63.083
Fumetti	277	13	59	349	2	57	883
<i>Non indicato</i>	46	176	2	224	2	59	149
Totale	36.183	4.710	18.344	59.237	6.643	16.128	220.706

Fonte: Statistica della produzione libraria (R)

(a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.

(b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascastici e universitari.

(c) Solo con riguardo al carattere economico.

(d) Compresi i testi di steno-dattilografia.

(e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.

(f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.

(g) Compresa archeologia e preistoria.

(h) Escluse biografie.

Tavola 8.3 - Biblioteche per tipologia amministrativa e regione - Anno 2012 (a)

REGIONI	Organi costituzionali	Ministero per i beni e per le attività culturali (b)	Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri	Aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo	Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura	Enti territoriali	Università statali	Università non statali
Piemonte	-	19	16	29	5	621	88	1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	1	-	45	-	1
Liguria	-	11	13	12	2	166	86	-
Lombardia	-	20	50	62	9	1.341	212	10
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	3	4	4	2	275	2	2
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	1	1	1	1	127	-	2
<i>Trento</i>	-	2	3	3	1	148	2	-
Veneto	-	21	8	17	5	574	85	1
Friuli-Venezia Giulia	-	12	4	4	2	214	70	-
Emilia-Romagna	-	26	56	37	8	475	191	1
Toscana	-	31	22	34	9	351	163	7
Umbria	-	6	4	5	2	80	105	-
Marche	-	10	3	1	1	119	42	26
Lazio	10	46	174	81	2	298	176	6
Abruzzo	-	8	7	-	1	149	15	-
Molise	-	2	2	-	-	98	2	-
Campania	2	24	43	38	5	355	184	1
Puglia	-	16	20	17	3	276	153	-
Basilicata	-	5	-	2	-	87	2	-
Calabria	-	13	12	9	2	229	24	-
Sicilia	3	12	30	14	5	378	235	-
Sardegna	-	9	7	1	2	286	93	-
Nord-ovest	-	50	79	104	16	2.173	386	12
Nord-est	-	62	72	62	17	1.538	348	4
Centro	10	93	203	121	14	848	486	39
Sud	2	68	84	66	11	1.194	380	1
Isole	3	21	37	15	7	664	328	-
ITALIA	15	294	475	368	65	6.417	1.928	56

REGIONI	Accademie, fondazioni, associazioni, istituti (pubblici)	Enti ecclesiastici	Accademie, fondazioni, associazioni, istituti (privati)	Privati - famiglie	Istituzioni straniere	Organizzazioni internazionali	Aziende ed enti del Sistema sanitario nazionale	Totale
Piemonte	90	78	82	-	2	2	13	1.046
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5	3	-	-	-	-	-	55
Liguria	26	27	35	1	2	1	4	386
Lombardia	153	120	138	3	5	1	20	2.144
Trentino-Alto Adige/Südtirol	19	78	7	-	-	-	2	398
<i>Bolzano/Bozen</i>	14	68	6	-	-	-	1	222
<i>Trento</i>	5	10	1	-	-	-	1	176
Veneto	54	74	23	3	3	1	2	871
Friuli-Venezia Giulia	32	16	13	-	1	1	3	372
Emilia-Romagna	73	84	71	4	3	2	15	1.046
Toscana	125	113	49	3	4	3	13	927
Umbria	14	43	10	5	-	-	-	274
Marche	15	84	10	3	-	-	1	315
Lazio (c)	128	148	95	8	27	7	4	1.210
Abruzzo	10	33	6	2	-	-	-	231
Molise	-	9	2	-	-	-	-	115
Campania	42	140	35	-	5	3	1	878
Puglia	24	76	11	3	-	2	2	603
Basilicata	6	18	1	-	-	-	-	121
Calabria	15	52	10	16	-	-	3	385
Sicilia	61	99	27	3	3	-	2	872
Sardegna	16	27	19	2	-	-	2	464
Nord-ovest	274	228	255	4	9	4	37	3.631
Nord-est	178	252	114	7	7	4	22	2.687
Centro	282	388	164	19	31	10	18	2.726
Sud	97	328	65	21	5	5	6	2.333
Isole	77	126	46	5	3	-	4	1.336
ITALIA	908	1.322	644	56	54	23	87	12.713

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati riguardano le biblioteche descritte nell'Anagrafe dell'Iccu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche), al 31 dicembre 2012.

(b) I dati si riferiscono alle biblioteche pubbliche statali, alle biblioteche degli archivi di Stato, delle soprintendenze, dei musei nazionali e delle aree archeologiche e alle altre biblioteche dipendenti dal Ministero.

(c) Compresa una istituzione extraterritoriale.

Tavola 8.4 - Biblioteche per consistenza del patrimonio librario e regione - Anno 2012 (a)

REGIONI	Numero di volumi e opuscoli								Totale
	Non indicato	Fino a 2.000	Da 2.001 a 5.000	Da 5.001 a 10.000	Da 10.001 a 100.000	Da 100.001 a 500.000	Da 500.001 a 1.000.000	Oltre 1.000.000	
2008	475	2.495	3.056	2.451	3.572	291	39	9	12.388
2009	542	2.496	3.030	2.414	3.579	291	38	10	12.400
2010	539	2.484	3.022	2.412	3.574	295	39	10	12.375
2011	826	2.423	3.014	2.406	3.598	293	39	10	12.609
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	60	253	324	141	243	24	1	-	1.046
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4	3	18	19	10	1	-	-	55
Liguria	63	83	75	68	86	10	1	-	386
Lombardia	134	299	436	473	761	32	7	2	2.144
Trentino-Alto Adige/Südtirol	35	75	111	76	92	9	-	-	398
<i>Bolzano/Bozen</i>	33	18	18	32	70	5	-	-	176
<i>Trento</i>	2	57	93	44	22	4	-	-	222
Veneto	30	77	221	245	272	21	4	1	871
Friuli-Venezia Giulia	19	53	108	91	92	9	-	-	372
Emilia-Romagna	52	180	205	196	376	30	5	2	1.046
Toscana	55	145	206	164	323	30	2	2	927
Umbria	7	105	62	42	54	4	-	-	274
Marche	13	34	98	63	95	11	1	-	315
Lazio	152	173	216	211	396	47	13	2	1.210
Abruzzo	34	88	38	24	42	5	-	-	231
Molise	3	51	36	9	15	1	-	-	115
Campania	56	268	188	138	209	17	1	1	878
Puglia	47	139	141	97	168	11	-	-	603
Basilicata	14	27	40	26	12	2	-	-	121
Calabria	32	132	97	60	58	6	-	-	385
Sicilia	71	154	248	153	226	18	2	-	872
Sardegna	19	91	151	115	79	8	1	-	464
Nord-ovest	261	638	853	701	1.100	67	9	2	3.631
Nord-est	136	385	645	608	832	69	9	3	2.687
Centro	227	457	582	480	868	92	16	4	2.726
Sud	186	705	540	354	504	42	1	1	2.333
Isole	90	245	399	268	305	26	3	0	1.336
ITALIA	900	2.430	3.019	2.411	3.609	296	38	10	12.713

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) La consistenza del patrimonio librario si riferisce esclusivamente ai volumi e agli opuscoli delle biblioteche registrate nell'Anagrafe dell'Iccu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche) al 31 dicembre 2012.

Tavola 8.5 - Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2012 (a)

ANNI REGIONI	Abbonamenti		Di cui ad uso privato
	Valore assoluto	Per 1.000 abitanti (b)	Valore assoluto
2008	16.678.579	279	16.491.966
2009	16.756.491	278	16.564.739
2010	16.861.124	279	16.654.612
2011	16.934.964	276	16.706.617
2012 - PER REGIONE			
Piemonte	1.384.369	318	1.367.056
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	44.542	352	43.184
Liguria	588.670	376	578.809
Lombardia	3.035.394	313	2.999.773
Trentino-Alto Adige/Südtirol	324.962	316	312.214
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>164.301</i>	<i>325</i>	<i>155.532</i>
<i>Trento</i>	<i>160.661</i>	<i>306</i>	<i>156.682</i>
Veneto	1.390.247	286	1.370.953
Friuli-Venezia Giulia	406.875	334	401.039
Emilia-Romagna	1.429.493	329	1.405.906
Toscana	1.216.175	332	1.193.062
Umbria	262.669	297	258.075
Marche	483.155	314	473.547
Lazio	1.592.584	290	1.564.697
Abruzzo	379.614	291	372.792
Molise	92.468	295	91.093
Campania	1.112.944	193	1.094.856
Puglia	1.151.907	284	1.133.056
Basilicata	161.776	280	159.510
Calabria	442.767	226	435.300
Sicilia	1.110.889	222	1.095.184
Sardegna	472.213	288	463.211
Nord-ovest	5.052.975	321	4.988.822
Nord-est	3.551.577	310	3.490.112
Centro	3.554.583	307	3.489.381
Sud	3.341.476	239	3.286.607
Isole	1.583.102	239	1.558.395
ITALIA	17.083.713	288	16.813.317

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Abbonamenti cumulativi alla televisione e alle radioaudizioni.

(b) La popolazione di riferimento è quella al 31 dicembre 2011. L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 8.6 - Ore di trasmissioni televisive della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2012 (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale (b)
2008	8.753	8.756	8.762	26.272
2009	8.728	8.732	8.739	26.201
2010	8.098	8.246	8.370	24.715
2011	8.105	8.256	8.383	24.744
2012 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI (c)				
Generi Art.9 Cds	5.135	5.522	7.590	18.247
Informazione e approfondimento generale	1.724	1.342	3.557	6.623
Programmi e rubriche di servizio	1.286	386	437	2.109
Programmi e rubriche di promozione culturale	782	860	1.445	3.087
Informazione e programmi sportivi	219	682	243	1.144
Programmi per minori	31	1.382	226	1.639
Produzioni audiovisive italiane ed europee	1.091	870	1.681	3.642
Altri generi, di cui:	3.012	2.800	828	6.640
Film e fiction extraeuropei	224	1.634	606	2.464
Intrattenimento	2.787	1.166	221	4.174
TOTALE (b)	8.147	8.322	8.418	24.887
COMPOSIZIONI PERCENTUALI (c)				
Generi Art.9 Cds	63,0	66,4	90,2	73,3
Informazione e approfondimento generale	21,2	16,1	42,3	26,6
Programmi e rubriche di servizio	15,8	4,6	5,2	8,5
Programmi e rubriche di promozione culturale	9,6	10,3	17,2	12,4
Informazione e programmi sportivi	2,7	8,2	2,9	4,6
Programmi per minori	0,4	16,6	2,7	6,6
Produzioni audiovisive italiane ed europee	13,4	10,5	20,0	14,6
Altri generi	37,0	33,6	9,8	26,7
Film e fiction extraeuropei	2,8	19,6	7,2	9,9
Intrattenimento	34,2	14,0	2,6	16,8
TOTALE (b)	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati si riferiscono alle ore di trasmissione dell'intera giornata (fascia 02:00-02:00) e sono aggregati in base ai generi indicati nell'art. 9 del Contratto di servizio attualmente vigente e in linea con quanto fornito periodicamente alle istituzioni competenti (Ministero delle comunicazioni e Autorità per le garanzie nelle comunicazioni). La classificazione non è confrontabile con quella prevista dai Contratti precedenti.

(b) I totali possono non corrispondere alla somma delle singole voci per effetto degli arrotondamenti.

(c) Sono esclusi: pubblicità, telepromozioni e televendite, sport promozionali di rete, spot campagne sociali, annunci, sigle, intervalli, segnali orari, interruzioni e sospensioni delle trasmissioni.

Tavola 8.7 - Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2012 (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale
2008	8.784	8.784	8.784	26.352
2009	8.760	8.760	8.760	26.280
2010	8.760	8.760	8.760	26.280
2011	8.760	8.760	8.760	26.280
2012 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI				
Film	696	1.645	2.300	4.641
Fiction	2.014	3.793	3.355	9.162
- Tv movie	736	363	270	1.369
- Miniserie	210	19	78	307
- Telefilm	663	2.774	2.580	6.017
- Teleromanzi	26	-	18	44
- Sit-com	98	503	60	661
- Soap-opera	281	-	22	303
- Telenovelas	-	134	327	461
Cartoni	-	968	-	968
News	3.392	692	1.310	5.394
- Notiziari	1.644	582	946	3.172
- Programmi informativi	1.726	107	349	2.182
- Eventi	22	3	15	40
Sport	14	669	13	696
- Notiziari sportivi	-	327	-	327
- Programmi sportivi	4	151	3	158
- Eventi sportivi	10	191	10	211
Intrattenimento	2.412	564	1.210	4.186
- Intrattenimento leggero	925	281	216	1.422
- Talk show	392	-	-	392
- Musica	22	10	56	88
- Game show, quiz	401	137	148	686
- Reality	142	65	13	220
- Soft news	530	71	777	1.378
Cultura	57	145	192	394
- Programmi culturali	29	145	136	310
- Documentari	28	-	56	84
- Prosa	-	-	-	-
Televendite (a)	199	308	404	911
Interruzione programmi	-	-	-	-
Totale	8.784	8.784	8.784	26.352

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Per Italia 1 include anche 207 ore di "Shopping".

Tavola 8.7 segue - **Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2012** (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Film	7,9	18,8	26,2	17,6
Fiction	22,9	43,3	38,2	34,8
- Tv movie	8,4	4,1	3,1	5,2
- Miniserie	2,4	0,2	0,9	1,2
- Telefilm	7,6	31,7	29,4	22,8
- Teleromanzi	0,3	-	0,2	0,2
- Sit-com	1,1	5,7	0,7	2,5
- Soap-opera	3,2	-	0,3	1,1
- Telenovelas	-	1,5	3,7	1,7
Cartoni	-	11,1	-	3,7
News	38,6	7,9	14,9	20,5
- Notiziari	18,7	6,6	10,8	12,0
- Programmi informativi	19,7	1,2	4,0	8,3
- Eventi	0,3	-	0,2	0,2
Sport	0,2	7,6	0,1	2,6
- Notiziari sportivi	-	3,7	-	1,2
- Programmi sportivi	0,1	1,7	-	0,6
- Eventi sportivi	0,1	2,2	0,1	0,8
Intrattenimento	27,5	6,4	13,8	15,9
- Intrattenimento leggero	10,5	3,2	2,5	5,4
- Talk show	4,5	-	-	1,5
- Musica	0,3	0,1	0,6	0,3
- Game show, quiz	4,6	1,6	1,7	2,6
- Reality	1,6	0,7	0,1	0,8
- Soft news	6,0	0,8	8,8	5,2
Cultura	0,7	1,7	2,2	1,5
- Programmi culturali	0,3	1,7	1,5	1,2
- Documentari	0,3	-	0,6	0,3
- Prosa	-	-	-	-
Televendite (a)	2,3	3,5	4,6	3,5
Interruzione programmi	-	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Per Italia 1 include anche 207 ore di "Shopping".

Tavola 8.8 - Ore di trasmissioni televisive di La7 per tipo di programma - Anno 2012 (composizioni percentuali al netto della pubblicità)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Valori assoluti	Composizioni percentuali
2008	8.784	100,0
2009	8.760	100,0
2010	8.760	100,0
2011	8.760	100,0
2012 - PER TIPO DI PROGRAMMA		
Notiziari	718	9,4
Giochi	16	0,2
Talk show	7	0,1
Manifestazioni sportive	85	1,1
Pubblicità	1.151	13,1
Televendite	-	-
Film	879	11,5
Tv movie	87	1,1
Miniserie	17	0,2
Telefilm	1.036	13,6
Documentari	188	2,5
Programmi informativi	583	7,6
Programmi culturali	2.504	32,8
Cartoni	-	-
Intrattenimento	932	12,2
Attualità	502	6,6
Altro (sigle, cartelli eccetera)	79	1,0
Totale	8.784	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

Tavola 8.9 - Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2012 (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Radio Uno	Radio Due	Radio Tre	Totale
2008	8.784	8.784	8.784	26.352
2009	8.760	8.760	8.760	26.280
2010	8.760	8.760	8.760	26.280
2011	8.760	8.760	8.760	26.280
2012 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI				
Notiziari	1.282	794	340	2.416
Informazione	2.968	331	942	4.241
Cultura	386	585	2.289	3.260
Società	1.693	1.002	115	2.810
Musica	1.066	3.307	4.573	8.946
Servizio (b)	401	76	70	547
Pubblica Utilità	417	288	156	861
Generi non inclusi nel contratto di servizio	298	2.097	246	2.641
Pubblicità	273	304	53	630
Totale	8.784	8.784	8.784	26.352
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Notiziari	14,6	9,0	3,9	9,2
Informazione	33,8	3,8	10,7	16,1
Cultura	4,4	6,7	26,1	12,4
Società	19,3	11,4	1,3	10,7
Musica	12,1	37,6	52,1	33,9
Servizio (b)	4,6	0,9	0,8	2,1
Pubblica Utilità	4,7	3,3	1,8	3,3
Generi non inclusi nel contratto di servizio	3,4	23,9	2,8	10,0
Pubblicità	3,1	3,5	0,6	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati sono aggregati in base ai generi indicati nell'art. 10 del Contratto di servizio attualmente vigente e in linea con quanto fornito periodicamente alle istituzioni competenti (Ministero delle comunicazioni e Autorità per le garanzie nelle comunicazioni). La tavola non comprende le ore di trasmissioni regionali in lingua italiana e in altre lingue.

(b) Al netto delle Audiodescrizioni in OM (art. 13) trasmesse per un totale di 244 ore.

Tavola 8.10 - Spesa al botteghino per rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive per regione - Anno 2011 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Rappresentazioni teatrali e musicali	Spettacoli cinematografici	Manifestazioni sportive	Totale
2007	614.925.053	669.613.229	355.336.625	1.639.874.907
2008	601.052.685	636.660.388	355.647.187	1.593.360.260
2009	637.028.217	664.069.295	361.552.900	1.662.650.412
2010	641.082.083	772.772.357	341.607.968	1.755.462.407
2011 - PER REGIONE				
Piemonte	37.964.410	53.079.085	34.962.794	126.006.290
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	904.899	1.604.081	63.387	2.572.367
Liguria	15.262.617	21.560.027	11.627.299	48.449.943
Lombardia	155.564.079	134.356.480	96.827.672	386.748.230
Trentino-Alto Adige/Südtirol <i>Bolzano/Bozen</i>	8.972.051	8.378.346	4.218.477	21.568.874
<i>Trento</i>
Veneto	82.573.508	48.175.355	16.254.022	147.002.885
Friuli-Venezia Giulia	14.726.305	13.468.005	7.659.841	35.854.151
Emilia-Romagna	54.097.610	71.734.779	26.113.001	151.945.391
Toscana	41.860.379	50.468.466	30.535.241	122.864.086
Umbria	7.032.449	10.616.945	2.504.148	20.153.541
Marche	14.811.693	21.831.849	4.512.618	41.156.160
Lazio	100.475.501	103.801.503	46.255.716	250.532.720
Abruzzo	6.445.826	15.559.814	3.736.432	25.742.072
Molise	411.521	1.548.250	378.118	2.337.889
Campania	32.918.075	48.337.243	38.264.639	119.519.956
Puglia	19.227.626	34.804.129	9.519.030	63.550.786
Basilicata	1.116.054	2.523.000	414.503	4.053.557
Calabria	3.984.370	7.484.411	2.518.944	13.987.725
Sicilia	27.630.063	35.503.953	14.581.546	77.715.562
Sardegna	8.010.451	12.373.650	4.975.833	25.359.934
Nord-ovest	209.696.005	210.599.673	143.481.152	563.776.830
Nord-est	160.369.475	141.756.485	54.245.342	356.371.301
Centro	164.180.023	186.718.762	83.807.723	434.706.507
Sud	64.103.471	110.256.847	54.831.666	229.191.985
Isole	35.640.514	47.877.603	19.557.379	103.075.496
ITALIA	633.989.487	697.209.370	355.923.262	1.687.122.119

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Importo corrisposto dagli spettatori per l'acquisto dei titoli d'accesso al luogo di spettacolo, cioè per i biglietti e per gli abbonamenti.

Tavola 8.11 - Spesa al botteghino per abitante e per biglietto, per rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive per regione - Anno 2011 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Spesa per abitante				Spesa per biglietto			
	Rappresentazioni teatrali e musicali	Spettacoli cinematografici	Manifestazioni sportive	Totale	Rappresentazioni teatrali e musicali	Spettacoli cinematografici	Manifestazioni sportive	
2007	10,36	11,28	5,98	27,62	17,13	5,75	12,69	
2008	10,05	10,64	5,94	26,63	17,58	5,73	12,53	
2009	10,58	11,03	6,01	27,62	18,6	6,08	12,36	
2010	10,57	12,75	5,63	28,96	18,82	6,41	12,40	
2011 - PER REGIONE (b)								
Piemonte	8,71	12,18	8,02	28,92	16,79	5,86	13,14	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,15	12,67	0,50	20,32	11,98	5,96	5,95	
Liguria	9,74	13,76	7,42	30,91	17,52	6,77	9,88	
Lombardia	16,04	13,85	9,98	39,87	23,21	6,72	15,34	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8,71	8,14	4,10	20,95	12,50	7,01	10,90	
<i>Bolzano/Bozen</i>	
<i>Trento</i>	
Veneto	17,01	9,93	3,35	30,29	24,14	5,90	8,36	
Friuli-Venezia Giulia	12,09	11,06	6,29	29,44	15,26	5,53	10,55	
Emilia-Romagna	12,46	16,52	6,02	35,00	17,25	6,37	10,86	
Toscana	11,41	13,76	8,33	33,50	17,69	6,59	10,12	
Umbria	7,96	12,02	2,84	22,82	13,80	5,92	6,16	
Marche	9,61	14,17	2,93	26,71	16,15	6,06	5,84	
Lazio	18,27	18,87	8,41	45,55	20,25	6,48	16,75	
Abruzzo	4,93	11,91	2,86	19,70	12,47	5,91	6,92	
Molise	1,31	4,94	1,21	7,47	10,44	6,64	8,75	
Campania	5,71	8,39	6,64	20,73	17,34	5,75	19,98	
Puglia	4,75	8,59	2,35	15,69	12,70	5,67	8,12	
Basilicata	1,93	4,37	0,72	7,02	10,92	5,88	8,47	
Calabria	2,03	3,82	1,29	7,14	11,19	6,58	6,34	
Sicilia	5,53	7,10	2,92	15,54	13,38	5,60	12,38	
Sardegna	4,89	7,55	3,04	15,48	12,80	5,62	10,87	
Nord-ovest	13,31	18,41	9,11	35,79	21,16	6,48	14,12	
Nord-est	14,02	12,23	4,74	31,15	19,46	6,15	9,93	
Centro	14,16	16,11	7,23	37,50	18,75	6,42	12,04	
Sud	4,59	7,89	3,92	16,41	14,48	5,81	13,32	
Isole	5,37	7,21	2,95	15,53	13,25	5,61	11,96	
ITALIA	10,67	11,74	5,99	28,41	18,64	6,22	12,56	

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) Importo corrisposto dagli spettatori per l'acquisto dei titoli d'accesso al luogo di spettacolo, cioè per i biglietti e per gli abbonamenti.

(b) I valori sono calcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente nell'anno di riferimento. L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 8.12 - Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2011 (a)

ANNI REGIONI	Rappresentazioni		Biglietti venduti	
	Valore assoluto	Per 100.000 abitanti	Valore assoluto	Per abitante
2007	207.401	349	35.900.000	0,6
2008	192.860	322	34.184.000	0,6
2009	181.232	301	34.251.683	0,6
2010	179.196	296	34.066.705	0,6
2011 - PER REGIONE				
Piemonte	11.713	269	2.261.402	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	371	293	75.544	0,6
Liguria	3.763	240	871.068	0,6
Lombardia	27.350	282	6.701.076	0,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.323	420	717.990	0,7
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	17.368	358	3.421.185	0,7
Friuli-Venezia Giulia	5.414	445	965.208	0,8
Emilia-Romagna	16.964	391	3.135.639	0,7
Toscana	13.714	374	2.366.292	0,6
Umbria	3.174	359	509.705	0,6
Marche	4.906	318	916.956	0,6
Lazio	26.364	479	4.961.216	0,9
Abruzzo	3.114	238	517.036	0,4
Molise	408	130	39.407	0,1
Campania	9.661	168	1.898.621	0,3
Puglia	7.753	191	1.513.670	0,4
Basilicata	890	154	102.216	0,2
Calabria	2.298	117	355.934	0,2
Sicilia	10.460	209	2.065.148	0,4
Sardegna	3.713	227	625.689	0,4
Nord-ovest	43.197	274	9.909.090	0,6
Nord-est	44.069	385	8.240.022	0,7
Centro	48.158	415	8.754.169	0,8
Sud	24.124	173	4.426.884	0,3
Isole	14.173	214	2.690.837	0,4
ITALIA	173.721	292	34.021.002	0,6

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I valori sono calcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente nell'anno di riferimento. L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 8.13 - Spettacoli cinematografici e biglietti venduti per regione - Anno 2011 (biglietti venduti in migliaia) (a)

ANNI REGIONI	Numero di spettacoli		Biglietti venduti	
	Valore assoluto	Per 100.000 abitanti	Valore assoluto	Per abitante
2006	1.220.229	2.077	104.980	1,8
2007	1.266.082	2.132	116.430	2,0
2008	1.513.907	2.530	111.017	1,9
2009	1.785.945	2.967	109.229	1,8
2010	2.558.481	4.220	120.583	2,0
2011 - PER REGIONE (a)				
Piemonte	227.056	5.210	9.053	2,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.531	5.948	269	2,1
Liguria	90.476	5.773	3.183	2,0
Lombardia	473.413	4.880	19.981	2,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27.554	2.676	1.195	1,2
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	220.258	4.538	8.161	1,7
Friuli-Venezia Giulia	86.694	7.119	2.434	2,0
Emilia-Romagna	257.963	5.942	11.266	2,6
Toscana	210.031	5.726	7.659	2,1
Umbria	59.764	6.767	1.794	2,0
Marche	109.971	7.138	3.602	2,3
Lazio	467.983	8.509	16.007	2,9
Abruzzo	78.848	6.035	2.632	2,0
Molise	6.226	1.988	233	0,7
Campania	216.101	3.749	8.406	1,5
Puglia	163.164	4.029	6.141	1,5
Basilicata	11.557	2.001	429	0,7
Calabria	27.305	1.394	1.137	0,6
Sicilia	161.349	3.227	6.336	1,3
Sardegna	72.380	4.419	2.202	1,3
Nord-ovest	798.476	5.069	32.486	2,1
Nord-est	592.469	5.178	23.055	2,0
Centro	847.749	7.313	29.062	2,5
Sud	503.201	3.602	18.978	1,4
Isole	233.729	3.521	8.538	1,3
ITALIA	2.975.624	5.010	112.120	1,9

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I valori sono calcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente nell'anno di riferimento. L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 8.14 - Manifestazioni sportive e biglietti venduti per regione - Anno 2011 (biglietti venduti in migliaia) (a)

ANNI REGIONI	Manifestazioni		Biglietti venduti	
	Valore assoluto	Per 100.000 abitanti	Valore assoluto	Per abitante
2007	199.984	337	27.993	0,5
2008	143.979	241	28.384	0,5
2009	141.577	235	29.251	0,5
2010	141.712	234	27.539	0,5
2011 - PER REGIONE (a)				
Piemonte	17.036	391	2.661	0,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	209	165	11	0,1
Liguria	1.958	125	1.177	0,8
Lombardia	31.376	323	6.313	0,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.292	223	387	0,4
<i>Bolzano/Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	11.359	234	1.943	0,4
Friuli-Venezia Giulia	4.835	397	726	0,6
Emilia-Romagna	13.615	314	2.404	0,6
Toscana	30.818	840	3.018	0,8
Umbria	4.123	467	406	0,5
Marche	6.076	394	773	0,5
Lazio	2.543	46	2.762	0,5
Abruzzo	2.412	185	540	0,4
Molise	568	181	43	0,1
Campania	1.569	27	1.915	0,3
Puglia	1.597	39	1.172	0,3
Basilicata	556	96	49	0,1
Calabria	556	28	397	0,2
Sicilia	1.343	27	1.178	0,2
Sardegna	1.366	83	458	0,3
Nord-ovest	50.579	321	10.161	0,6
Nord-est	32.101	281	5.461	0,5
Centro	43.560	376	6.959	0,6
Sud	7.258	52	4.117	0,3
Isole	2.709	41	1.635	0,2
ITALIA	136.207	229	28.334	0,5

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I valori sono calcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente nell'anno di riferimento. L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 8.15 - Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Siti archeologici e monumenti
2009	21,5	49,6	28,8	10,1	20,5	26,7	22,6	21,9
2010	22,5	52,3	30,1	10,5	21,4	26,4	22,4	23,2
2011	21,9	53,7	29,7	10,1	20,8	28,4	22,6	22,9
2012	20,1	49,8	28,0	7,8	19,0	25,4	20,6	21,1
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO								
MASCHI								
6-10	27,5	66,8	39,1	4,4	7,4	37,3	1,9	27,6
11-14	28,0	76,1	42,2	8,4	11,1	46,6	10,2	28,8
15-17	21,0	79,2	33,0	9,0	25,1	55,9	48,1	21,9
18-19	21,4	84,2	33,8	14,5	41,7	60,0	72,7	24,4
20-24	17,1	77,6	28,4	13,4	42,6	51,6	64,8	20,6
25-34	16,0	68,3	25,3	13,1	34,5	45,8	48,5	21,1
35-44	16,3	54,4	25,0	9,4	21,5	37,4	23,8	22,7
45-54	17,8	48,1	27,7	9,1	18,1	36,0	14,5	24,4
55-59	18,0	38,0	26,4	9,9	16,9	29,6	8,0	25,1
60-64	18,1	29,4	25,7	8,4	11,2	20,9	8,6	20,9
65-74	13,2	21,1	20,5	7,2	6,2	16,4	6,1	17,9
75 e oltre	6,4	7,6	8,3	4,3	3,5	7,9	2,5	6,0
Totale	17,0	49,1	25,8	9,1	18,9	34,1	22,0	21,3
FEMMINE								
6-10	27,2	66,8	35,8	4,3	7,9	23,7	2,3	23,0
11-14	30,0	77,8	44,8	12,2	18,5	33,3	11,5	28,2
15-17	34,7	83,9	41,1	10,7	32,6	32,0	49,6	28,7
18-19	29,0	84,4	43,4	11,9	38,8	37,0	67,2	29,6
20-24	21,0	80,9	34,5	14,7	42,1	27,5	61,2	27,1
25-34	19,2	62,1	27,1	10,5	28,5	20,9	38,1	20,6
35-44	21,5	55,1	27,1	9,7	20,5	19,5	17,6	22,7
45-54	22,5	46,0	29,0	10,0	16,4	16,5	12,3	24,0
55-59	21,7	35,4	27,7	10,5	13,6	7,8	7,8	23,7
60-64	20,7	29,3	26,6	9,4	11,1	5,6	7,7	22,6
65-74	16,0	18,0	18,9	8,2	5,7	4,0	4,3	14,9
75 e oltre	6,6	5,7	5,7	3,4	2,6	1,6	1,2	4,0
Totale	19,9	45,0	25,9	9,1	16,8	15,2	17,4	20,2
TOTALE								
6-10	27,4	66,8	37,5	4,4	7,6	30,6	2,1	25,3
11-14	28,9	76,9	43,4	10,2	14,6	40,2	10,8	28,5
15-17	27,5	81,5	36,8	9,8	28,6	44,6	48,8	25,1
18-19	25,0	84,3	38,4	13,3	40,3	49,0	70,0	26,9
20-24	19,0	79,3	31,4	14,1	42,3	39,5	63,0	23,9
25-34	17,6	65,3	26,2	11,8	31,6	33,5	43,4	20,8
35-44	18,9	54,8	26,1	9,5	21,0	28,5	20,7	22,7
45-54	20,2	47,0	28,4	9,6	17,3	25,9	13,4	24,2
55-59	19,9	36,7	27,0	10,2	15,2	18,7	7,9	24,4
60-64	19,4	29,3	26,2	8,9	11,1	13,1	8,2	21,8
65-74	14,7	19,5	19,7	7,7	5,9	9,8	5,1	16,4
75 e oltre	6,5	6,4	6,7	3,8	3,0	4,0	1,7	4,8
Totale	18,5	47,0	25,9	9,1	17,8	24,4	19,6	20,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 8.15 segue - **Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso e regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Siti archeologici e monumenti
2013 - PER REGIONE								
Piemonte	17,2	45,3	29,1	7,4	15,6	23,7	19,4	21,0
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	12,4	42,8	31,0	7,3	20,8	24,1	21,5	27,1
Liguria	18,1	43,6	26,9	8,0	14,4	24,6	18,7	20,2
Lombardia	20,7	48,8	32,0	10,7	17,5	25,5	20,1	25,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	30,6	39,0	39,4	12,8	28,4	32,9	24,8	25,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	37,9	41,8	39,9	15,9	34,0	36,0	29,9	23,9
<i>Trento</i>	23,6	36,3	38,9	9,9	23,1	30,0	19,8	26,9
Veneto	20,4	46,1	31,6	10,8	19,6	25,6	20,0	25,1
Friuli-Venezia Giulia	22,5	46,0	34,1	11,1	19,9	29,3	21,5	26,5
Emilia-Romagna	20,9	48,8	29,4	9,7	19,9	25,3	21,6	23,7
Toscana	17,3	47,7	28,9	9,5	17,1	25,8	22,1	22,4
Umbria	20,3	45,2	28,1	9,3	17,9	25,3	19,2	19,8
Marche	18,9	49,1	25,3	9,9	18,9	25,3	22,2	21,0
Lazio	25,9	58,0	32,5	12,7	21,6	24,8	19,1	28,5
Abruzzo	15,8	48,1	19,6	8,9	19,4	24,8	19,1	14,5
Molise	12,4	35,6	15,1	6,4	15,9	19,9	17,2	14,5
Campania	14,7	48,4	16,3	5,5	15,9	21,8	18,2	13,2
Puglia	14,4	46,2	16,4	8,1	16,9	22,3	19,1	13,2
Basilicata	16,7	41,5	20,3	9,2	18,9	26,4	16,7	17,1
Calabria	10,4	35,9	13,1	7,8	17,2	21,2	15,8	9,8
Sicilia	14,1	41,8	14,8	5,9	14,3	20,3	18,1	12,5
Sardegna	12,6	36,1	21,3	6,8	17,4	26,9	17,1	23,9
Nord	20,4	46,9	31,1	10,0	18,3	25,6	20,4	24,1
Centro	21,8	52,7	30,1	11,1	19,6	25,2	20,4	25,0
Mezzogiorno	14,0	43,8	16,4	6,8	16,3	22,2	18,1	13,8
ITALIA	18,5	47,0	25,9	9,1	17,8	24,4	19,6	20,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 8.16 - Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Guarda la tv	Di cui qualche giorno (a)	Ascolta la radio	Di cui tutti i giorni (a)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (b)	Di cui 5 volte e più (c)	Leggono libri (b)	Da 1 a 3 libri (d)	12 e più libri (d)
2009	93,6	8,9	59,8	58,5	56,2	40,2	45,1	44,9	15,2
2010	93,5	9,3	59,5	59,1	55,0	39,3	46,8	44,3	15,1
2011	94,0	9,4	59,0	57,8	54,0	39,0	45,3	45,6	13,8
2012	92,4	10,4	58,3	59,0	52,1	36,7	46,0	46,0	14,5
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	91,8	5,8	28,7	46,2	-	-	-	-	-
6-10	96,1	4,4	31,9	40,2	5,0	26,1	47,2	53,1	10,1
11-14	95,2	4,4	52,0	40,7	17,2	13,5	51,2	56,6	7,0
15-17	94,0	8,0	59,8	57,0	29,3	20,0	39,4	55,1	7,7
18-19	90,8	13,1	67,2	54,9	40,9	16,9	40,9	56,5	7,5
20-24	87,7	19,6	68,0	56,5	49,1	24,6	38,9	51,3	11,7
25-34	87,9	18,4	71,6	64,8	54,1	32,6	35,5	52,1	9,8
35-44	89,6	15,3	71,3	66,8	62,1	35,9	37,7	52,4	10,7
45-54	92,0	12,0	69,1	65,7	65,2	42,4	37,4	47,9	14,5
55-59	92,7	9,9	62,7	59,9	69,1	44,1	34,7	43,8	17,7
60-64	94,4	8,2	55,1	56,4	66,7	44,8	35,1	44,4	17,1
65-74	95,0	5,2	46,6	51,9	67,0	49,2	32,5	44,3	18,7
75 e oltre	94,9	5,6	33,2	54,7	56,1	50,1	22,1	51,6	12,4
Totale	92,0	11,0	58,8	60,1	55,2	39,7	36,4	50,1	12,6
FEMMINE									
3-5	94,3	6,2	31,2	36,5	-	-	-	-	-
6-10	94,8	6,6	40,4	40,7	5,3	22,0	51,6	46,9	12,1
11-14	95,2	7,6	58,9	52,5	15,6	21,0	63,7	48,3	13,0
15-17	92,7	15,5	69,9	61,6	31,4	14,8	63,3	48,2	7,5
18-19	92,6	15,9	75,9	64,3	44,1	16,6	60,2	39,1	16,3
20-24	90,6	15,3	71,9	60,6	45,4	15,1	60,7	44,4	11,9
25-34	90,5	15,9	71,9	62,7	49,3	24,9	57,4	48,1	10,6
35-44	90,1	13,5	71,3	62,6	50,1	29,4	54,0	45,4	14,1
45-54	92,0	9,9	64,7	58,5	53,5	32,4	53,7	41,3	15,8
55-59	92,5	8,7	55,8	56,8	54,2	39,3	51,2	37,5	17,8
60-64	94,2	5,0	45,4	52,2	52,2	37,8	49,1	33,8	20,9
65-74	96,0	3,5	40,1	57,2	47,1	41,3	40,6	44,4	20,2
75 e oltre	93,3	5,9	27,8	55,9	32,3	42,1	22,7	52,1	16,0
Totale	92,6	9,7	55,8	58,4	44,0	32,0	49,3	44,2	14,8
TOTALE									
3-5	93,1	6,0	30,0	41,1	-	-	-	-	-
6-10	95,5	5,5	36,1	40,5	5,1	24,0	49,3	49,9	11,1
11-14	95,2	6,0	55,3	46,7	16,5	16,9	57,2	52,2	10,2
15-17	93,4	11,5	64,5	59,4	30,3	17,5	50,6	51,1	7,6
18-19	91,6	14,5	71,3	59,6	42,5	16,8	50,1	46,6	12,6
20-24	89,1	17,4	70,0	58,6	47,2	20,1	49,8	47,1	11,8
25-34	89,2	17,1	71,8	63,7	51,7	28,9	46,3	49,6	10,3
35-44	89,8	14,4	71,3	64,7	56,1	33,0	45,9	48,3	12,7
45-54	92,0	10,9	66,8	62,1	59,2	37,7	45,8	43,9	15,3
55-59	92,6	9,3	59,3	58,4	61,7	42,0	43,0	40,0	17,8
60-64	94,3	6,6	50,2	54,4	59,3	41,7	42,2	38,1	19,3
65-74	95,5	4,3	43,1	54,5	56,5	45,7	36,8	44,4	19,6
75 e oltre	93,9	5,8	29,9	55,4	41,5	46,3	22,5	51,9	14,6
Totale	92,3	10,3	57,3	59,3	49,4	36,2	43,0	46,6	13,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più.

(c) Per 100 lettori di quotidiani.

(d) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.16 segue - **Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Guarda la tv	Di cui qualche giorno (a)	Ascolta la radio	Di cui tutti i giorni (a)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (b)	Di cui 5 volte e più (c)	Leggono libri (b)	Da 1 a 3 libri (d)	12 e più libri (d)
2013 - PER REGIONE									
Piemonte	91,4	9,9	57,5	56,8	56,7	37,2	47,6	40,8	15,0
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	92,4	11,5	58,7	62,1	60,3	40,6	55,2	41,1	14,8
Liguria	92,9	10,6	49,1	54,7	55,5	40,4	48,0	39,3	14,9
Lombardia	91,7	10,8	59,8	63,1	54,8	38,1	51,5	39,7	18,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	92,4	16,1	70,7	65,3	68,3	47,1	56,4	44,6	16,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>93,1</i>	<i>18,0</i>	<i>77,6</i>	<i>72,5</i>	<i>73,0</i>	<i>54,0</i>	<i>56,5</i>	<i>39,5</i>	<i>20,8</i>
<i>Trento</i>	<i>91,8</i>	<i>14,2</i>	<i>64,1</i>	<i>57,0</i>	<i>63,7</i>	<i>39,7</i>	<i>56,4</i>	<i>49,5</i>	<i>12,3</i>
Veneto	92,8	11,7	63,2	60,8	57,2	34,5	50,6	42,1	16,2
Friuli-Venezia Giulia	90,5	12,6	63,9	62,7	63,8	43,2	56,4	38,1	17,9
Emilia-Romagna	91,3	10,4	57,2	62,1	56,4	44,9	49,5	44,0	16,3
Toscana	91,9	9,9	57,4	59,4	56,4	35,8	47,5	43,1	15,1
Umbria	93,5	8,4	59,2	55,0	49,3	31,9	41,0	51,0	13,2
Marche	92,3	9,5	52,9	54,0	49,1	37,2	41,4	47,7	11,4
Lazio	91,0	11,4	58,2	63,5	49,3	34,5	48,7	49,2	12,6
Abruzzo	93,7	8,0	55,4	58,1	43,3	33,9	37,2	54,8	9,4
Molise	94,8	8,7	50,7	52,2	37,8	31,0	32,4	53,4	10,6
Campania	93,2	10,5	50,7	54,5	33,7	26,3	28,9	63,6	6,1
Puglia	94,9	10,1	56,9	56,0	39,7	28,2	29,4	58,7	7,4
Basilicata	91,3	7,3	54,2	54,2	34,8	24,4	30,9	54,7	6,4
Calabria	94,0	8,2	52,4	52,2	38,7	25,2	29,3	56,3	5,5
Sicilia	91,8	8,3	54,4	57,6	33,6	31,2	27,6	61,1	6,6
Sardegna	93,0	8,8	59,9	56,4	63,2	47,8	45,3	46,1	13,9
Nord	91,8	11,0	59,6	61,2	56,8	39,2	50,6	41,1	17,0
Centro	91,6	10,4	57,3	60,4	51,5	35,1	46,8	47,2	13,3
Mezzogiorno	93,3	9,3	54,1	55,7	38,4	31,0	30,7	58,3	7,6
ITALIA	92,3	10,3	57,3	59,3	49,4	36,2	43,0	46,6	13,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 spettatori o ascoltatori .

(b) Per 100 persone di 6 anni e più.

(c) Per 100 lettori di quotidiani.

(d) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.17 - Persone di 3 anni e oltre per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui usano Internet, classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2009	47,5	27,0	15,9	3,3	1,3	50,2	44,4	21,8	17,1	4,0	1,5	52,5
2010	51,0	30,7	16,0	2,9	1,3	46,9	48,9	26,4	17,7	3,5	1,4	48,5
2011	52,2	31,3	16,5	3,2	1,2	46,0	51,5	28,3	18,2	3,6	1,5	46,6
2012	52,3	31,8	16,5	2,9	1,0	46,2	52,5	29,5	18,7	3,3	1,0	45,6
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	22,5	4,6	11,8	4,5	1,5	74,8	-	-	-	-	-	-
6-10	59,4	13,4	36,7	7,2	2,1	39,6	47,9	9,6	27,9	9,0	1,5	50,6
11-14	82,8	43,2	35,0	3,8	0,8	15,5	80,1	41,2	33,7	3,8	1,5	18,4
15-17	88,8	60,3	25,5	1,7	1,2	9,2	89,4	64,9	22,2	1,7	0,5	8,2
18-19	89,8	66,5	21,1	1,3	0,9	8,1	91,1	69,6	20,0	1,4	0,1	6,9
20-24	84,9	63,3	19,0	1,4	1,1	11,6	85,3	64,9	17,8	2,4	0,2	10,7
25-34	79,9	55,2	20,9	2,6	1,2	17,8	81,3	55,3	22,1	3,2	0,8	16,4
35-44	74,8	51,1	20,6	2,5	0,7	23,2	75,7	48,9	23,1	2,7	1,1	22,5
45-54	66,7	46,8	16,8	2,3	0,8	32,0	66,6	42,4	20,1	2,8	1,2	31,9
55-59	57,0	39,3	14,5	1,8	1,4	41,5	55,5	33,8	17,9	2,1	1,6	42,1
60-64	44,5	28,7	12,9	2,6	0,3	53,7	44,0	25,8	15,4	2,3	0,5	54,3
65-74	27,9	15,7	10,4	1,4	0,4	70,6	27,2	13,8	11,4	1,5	0,5	71,0
75 e oltre	7,2	3,9	2,6	0,6	0,1	91,3	6,4	3,5	2,1	0,6	0,2	92,1
Totale	59,7	38,6	17,8	2,4	0,9	38,5	60,2	37,8	18,9	2,7	0,9	37,8
FEMMINE												
3-5	24,2	2,7	15,5	4,8	1,1	72,0	-	-	-	-	-	-
6-10	53,0	8,6	33,2	9,5	1,6	44,9	41,7	6,6	23,8	8,7	2,6	55,4
11-14	82,2	41,6	36,4	3,6	0,6	16,4	81,2	45,3	30,9	3,5	1,5	17,7
15-17	90,0	57,5	29,9	1,9	0,7	8,7	89,7	62,7	24,9	1,8	0,3	9,0
18-19	86,3	61,2	22,3	2,4	0,4	11,5	88,6	70,4	17,0	0,8	0,4	9,8
20-24	84,6	62,3	19,5	2,3	0,5	14,0	85,5	65,5	18,2	1,4	0,4	13,1
25-34	77,4	51,7	21,9	2,7	1,0	21,2	78,8	52,6	22,8	2,6	0,7	19,5
35-44	70,8	45,1	20,9	3,6	1,3	27,7	71,1	42,7	23,8	3,3	1,3	27,2
45-54	55,6	35,3	16,6	2,8	0,9	42,8	56,1	30,4	20,6	3,6	1,6	41,9
55-59	43,2	28,0	12,8	1,7	0,6	54,0	41,9	23,2	15,3	2,4	1,0	54,0
60-64	29,6	16,1	11,5	1,7	0,4	68,1	29,2	13,9	12,9	1,7	0,7	67,7
65-74	11,9	6,1	4,4	1,0	0,4	86,7	11,5	4,7	5,3	1,0	0,4	86,7
75 e oltre	1,8	1,0	0,5	0,2	0,0	96,4	1,7	0,6	0,7	0,3	0,1	96,7
Totale	49,3	30,0	16,0	2,6	0,8	48,9	49,7	29,6	16,7	2,5	1,0	48,2
TOTALE												
3-5	23,3	3,7	13,7	4,7	1,3	73,4	-	-	-	-	-	-
6-10	56,2	11,0	35,0	8,3	1,9	42,2	44,9	8,1	25,9	8,8	2,0	53,0
11-14	82,5	42,4	35,7	3,7	0,7	15,9	80,7	43,2	32,4	3,6	1,5	18,1
15-17	89,3	59,0	27,6	1,8	0,9	8,9	89,6	63,9	23,5	1,8	0,4	8,6
18-19	88,1	63,9	21,7	1,8	0,7	9,7	89,9	70,0	18,6	1,1	0,2	8,3
20-24	84,8	62,8	19,3	1,9	0,8	12,8	85,4	65,2	18,0	1,9	0,3	11,9
25-34	78,7	53,5	21,4	2,7	1,1	19,4	80,1	54,0	22,4	2,9	0,8	17,9
35-44	72,8	48,1	20,7	3,0	1,0	25,5	73,4	45,8	23,4	3,0	1,2	24,8
45-54	61,0	40,9	16,7	2,5	0,8	37,5	61,2	36,2	20,4	3,2	1,4	37,1
55-59	50,1	33,6	13,7	1,8	1,0	47,7	48,7	28,5	16,6	2,3	1,3	48,0
60-64	36,9	22,3	12,2	2,1	0,3	61,1	36,4	19,8	14,1	2,0	0,6	61,2
65-74	19,5	10,6	7,2	1,2	0,4	79,1	18,9	9,0	8,2	1,2	0,5	79,3
75 e oltre	3,9	2,1	1,4	0,4	0,0	94,4	3,5	1,7	1,2	0,5	0,1	94,9
Totale	54,3	34,1	16,9	2,5	0,8	43,8	54,8	33,5	17,7	2,6	0,9	43,2

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 8.17 segue - **Persone di 3 anni e oltre per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui usano Internet, classe di età, sesso e regione - Anno 2013**
(per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	54,6	32,9	18,3	2,6	0,8	43,9	55,0	31,6	19,8	2,8	0,8	43,6
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	60,2	35,7	18,8	4,0	1,7	38,5	61,0	33,5	21,9	3,8	1,8	37,0
Liguria	55,3	34,7	17,3	2,9	0,4	43,0	55,9	33,7	18,5	3,0	0,7	42,8
Lombardia	59,1	38,5	17,1	2,6	0,8	38,3	59,7	38,7	16,9	3,0	1,1	37,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	60,8	35,8	20,6	3,2	1,2	36,2	61,6	34,0	22,7	3,7	1,2	35,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	64,4	37,0	22,5	3,7	1,2	31,1	65,1	35,4	24,7	3,9	1,1	30,8
<i>Trento</i>	57,3	34,7	18,7	2,7	1,2	41,1	58,3	32,7	20,9	3,4	1,2	40,3
Veneto	59,3	35,4	19,5	3,4	1,0	39,6	60,0	35,4	19,6	3,7	1,3	38,9
Friuli-Venezia Giulia	60,0	38,2	17,8	3,1	0,9	38,2	60,0	36,1	20,0	2,8	1,1	38,2
Emilia-Romagna	59,4	39,7	16,0	2,9	0,7	39,0	59,9	39,4	17,4	2,3	0,8	38,4
Toscana	56,9	36,7	17,2	2,2	0,8	41,7	58,1	36,6	18,5	2,1	1,0	40,5
Umbria	53,1	31,0	17,7	2,8	1,6	46,4	53,7	31,4	17,5	3,5	1,2	45,6
Marche	57,3	34,7	20,2	1,9	0,6	40,9	57,6	33,2	21,6	2,0	0,9	40,9
Lazio	57,7	38,5	16,4	2,2	0,7	40,3	57,9	37,1	18,1	2,0	0,8	39,7
Abruzzo	51,9	33,1	16,0	2,2	0,6	46,5	52,1	34,0	14,9	2,1	1,0	46,4
Molise	47,3	29,3	15,2	2,0	0,8	51,5	47,2	28,4	15,6	2,2	1,0	51,4
Campania	44,0	27,1	14,2	1,9	0,8	55,1	44,2	26,5	15,3	1,9	0,5	54,4
Puglia	48,5	29,1	16,1	2,5	0,9	50,3	49,0	29,0	16,8	2,5	0,8	49,3
Basilicata	49,3	30,3	15,6	2,2	1,3	48,4	49,4	29,9	16,2	2,6	0,7	48,6
Calabria	44,7	25,6	16,4	2,2	0,5	53,7	44,7	25,6	16,3	2,4	0,4	54,1
Sicilia	47,0	28,7	15,5	2,2	0,6	49,6	47,4	26,8	17,0	2,7	1,0	49,2
Sardegna	57,1	34,1	18,7	3,1	1,2	42,2	57,4	33,8	18,8	3,3	1,4	41,5
Nord	58,3	36,9	17,7	2,9	0,8	39,7	58,9	36,5	18,4	3,0	1,0	39,0
Centro	57,1	36,9	17,2	2,2	0,8	41,3	57,6	36,0	18,6	2,1	0,9	40,6
Mezzogiorno	47,4	28,8	15,6	2,2	0,8	50,9	47,7	28,2	16,4	2,4	0,8	50,4
ITALIA	54,3	34,1	16,9	2,5	0,8	43,8	54,8	33,5	17,7	2,6	0,9	43,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

